

A
SVA MAESTÀ
MARGHERITA DI SAVOIA
REGINA D'ITALIA

GRAZIOSA PATRONA E CVLTRICE DELL'ARTE
QVESTI ESEMPI
CHE I SOMMI LASCIARONO
NE' SECOLI IN CVI IL CANTO FV PIV CARAMENTE DILETTO
CON RIVERENTE OSSEQVIO DI SVDDITO

CONSACRA
ALESSANDRO PARISOTTI

ROMA MCM

EDIZIONI  RICORDI

FORMATO IN-4.°

RIE NTICHE

RACCOLTE PER CURA DI

Alessandro Parisotti



LIBRO TERZO.

101915 Fascicolo 1.° — Secolo XVI. (A) *netti* Fr. 2 —

FALCONIERI — ANONIMO — RONTANI — CACCINI — JACOPO PERI — MONTEVERDE — CAVALLI.

101916 Fascicolo 2.° — Secolo XVII. (A) *netti* Fr. 4 —

FASOLO — TENAGLIA — CARISSIMI — SALVATORE ROSA — SARTONIO — STRADELLA
ALESSANDRO SCARLATTI — GASPARINI — HÄNDEL — VINCI.

101917 Fascicolo 3.° — Secolo XVIII. (A) *netti* Fr. 4 —

PERGOLESI — TRAETTA — CIMAROSA — DALAYRAC — CHERUBINI — SPONTINI — BLANGINI.

101918 I tre Fascicoli in un solo Volume (A) *netti* Fr. 8 --

SONO PUBBLICATI ANCHE I PEZZI STACCATI

Proprietà per tutti i paesi. — Deposito a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di riproduzione della presente edizione sono riservati.



G. RICORDI & C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO = ROMA = NAPOLI = PALERMO = PARIGI = LONDRA = LIPSIA = BUENOS-AIRES

NEW-YORK - Boosey & Co.

(PRINTED IN ITALY).

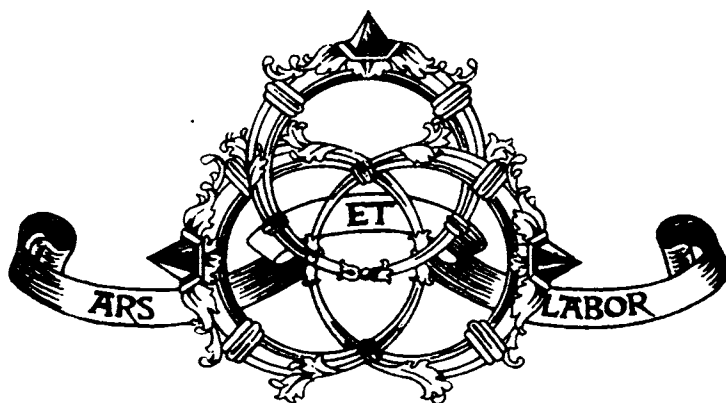
MUSIC-X

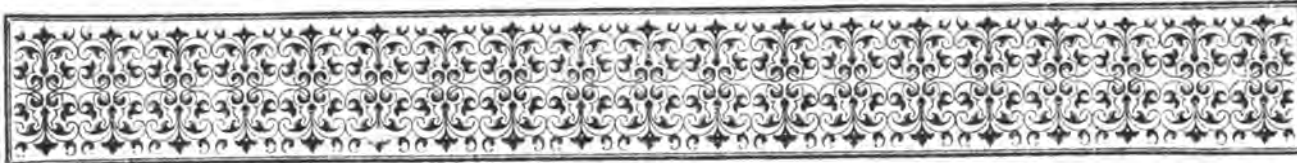
M

1748

.P2

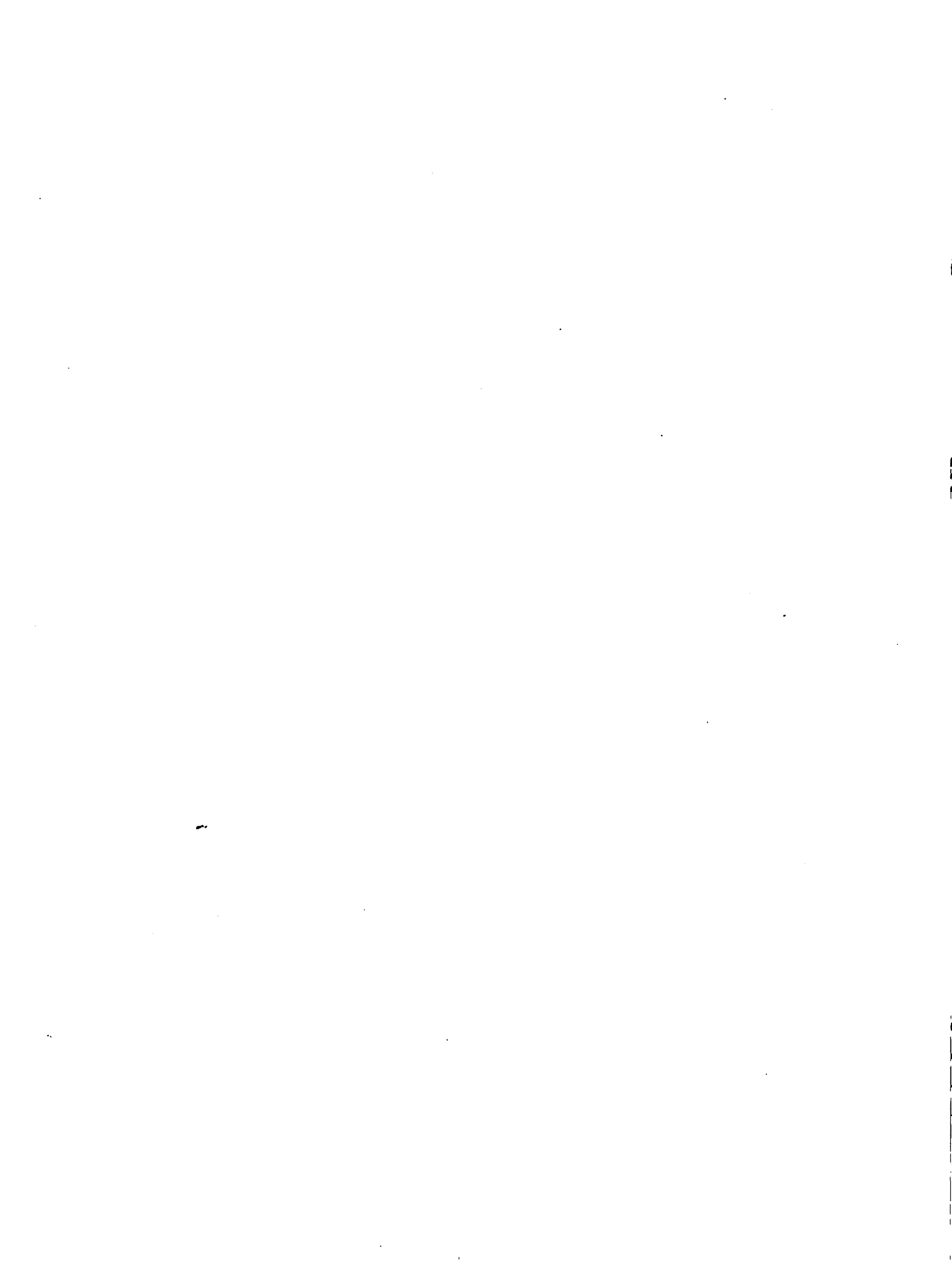
V.3





Il favore, dal quale furono accolti il primo e il secondo libro di Arie Antiche mi ha animato a compilare questo terzo. Molti anni sono corsi dalla pubblicazione del primo e in questo periodo la musica da camera italiana ha taciuto ancora. Questo fatto mi dà speranza di benevolo accoglimento; perchè, mancando nuove composizioni del genere nel nostro paese e pur scarseggiando negli stranieri, potrà forse il nuovo libro soddisfare al desiderio, oggi universalmente sentito, di aver sotto mano qualche buon lavoro da eseguire in concerto o in salotto. Così fin che duri la deficienza di abiti moderni sarà opportuno vestirci dei vecchi, acconciamente accomodati alle esigenze del giorno. Anche in questa mia nuova scelta ebbi cura di fermarmi su autori italiani e nelle quaranta arie, che do alla stampa, figurano soltanto i nomi stranieri di G. F. Händel e di N. Delayrac. Le arie sono, nella loro maggior parte, affatto sconosciute, trascritte e armonizzate da me: il fac-simile della cantata di F. Gasparini fa vedere come la musica originalmente si trovava ne' vecchi libri. Prima per altro di licenziare al pubblico l'opera mia io desidero sciogliere il mio debito di riconoscenza verso coloro, che mi furono larghi di aiuto nelle mie ricerche e fra i primi verso il cav. Adolfo Berwin bibliotecario della R. Accademia di S. Cecilia di Roma, il cav. Rocco Pagliara bibliotecario del R. Collegio di musica di Napoli, la Direzione della R. Biblioteca nazionale di Firenze e molti cortesi colleghi, fra i quali Stanislao Falchi e Oscar Chilesotti. A tutti giunga l'espressione del mio grato animo e abbiano essi, insieme con me, la lusinga d'aver per qualche parte giovato allo sviluppo del buon gusto e alla diffusione di lavori, che onorano l'arte musicale nostrana.





LIBRO TERZO

DELLE

ARIE ANTICHE

RACCOLTE DA
ALESSANDRO PARISOTTI

ROMANO

SECOLO XVI.

1	Falconieri Andrea . . .	15	Arietta	Bella porta di rubini . . II 53986, III 93326
2	—	—	Villanella	O bellissimi capelli.
3	—	—	—	Occhietti amati.
4	—	—	—	Segui, segui, dolente core.
5	Anonimo	15 -16	Canzonetta	O leggiadri occhi belli.
6	Rontani Raffaello . . .	15 -16	Arietta	Caldi sospiri II 53987
7	Caccini Giulio	1546-1614	Canzonetta	Tu che hai le penne, Amore.
8	—	—	Arietta	Amor, che attendi? II 53989
9	Peri Jacopo	1560-1625	Canzone	nell'Opera Euridice III 95328
10	Monteverde Claudio . . .	1568-1643	Racconto	nell'Opera Orfeo II 53989
11	Cavalli Francesco	1599-1676	Canzonetta	nell'Opera Serse II 53990

SECOLO XVII.

12	Fasolo G. Batt.	16 -16	Arietta	Lungi, lungi, Amor da me . . . II 53996
13	Tenaglia A. Franc.	16 -16	—	Begli occhi, mercè II 53991
14	Carissimi Giacomo	1604-1674	—	Piangete, ohimè, piangete . . . I 50248
15	Rosa Salvatore	1615-1673	—	Vado ben spesso cangiando loco.
16	Sartorio Antonio	1620-1681	Aria buffa	Oh che umore stravagante.
17	Stradella Alessandro . . .	1645-1681	Arietta	Se nel ben sempre incostante . . . II 53994
18	Scarlatti Alessandro	1649-1725	Aria	Toglietemi la vita ancor. . . I 50248, II 53997
19	—	—	—	Se delitto è l'adorarvi.
20	Gasparini Francesco	1665-1737	Frammento	della Cantata IX: Angellin vago e canoro II 54004
21	Händel G. Federico	1684-1759	Largo	nell'Opera Giulio Cesare I 50249
22	—	—	Arioso	nella Passione.
23	Vinci Leonardo	1690-1735	Aria	nell'Opera La caduta dei decemviri.
24	—	—	—	nell'Opera Ermelinda.
25	—	—	—	nell'Opera Semiramide.
26	—	—	Interniezzo	dell'Opera Ermelinda.

SECOLO XVIII.

27	Pergolesi G. Batta	1710-1736	Aria	nell'Opera L'Olimpiade I 50250
28	Traetta Tommaso	1727-1779	—	nell'Opera Didone abbandonata . . I 50250
29	—	—	—	id. id.
30	—	—	—	id. id.
31	—	—	Arietta buffa	Ma che vi costa, signor tutore?
32	Cimarosa Domenico	1749-1804	Larghetto	nell'Opera Gli Orazi e i Curiazi.
33	—	—	Rondo	nell'Opera L'Olimpiade.
34	—	—	Andante	nell'Opera Pigmalione.
35	—	—	Aria	nell'Opera Le astuzie femminili.
36	Dalayrac Nicola	1753-1809	Romanza	nell'Opera La pazza per amore.
37	Cherubini Luigi	1760-1809	Aria	nell'Opera Demofonte.
38	Spontini Gaspare	1774-1851	Arietta	Les riens d'amour.
39	Blangini G. M. Felice	1781-1841	Romanza	L'abandon.
40	—	—	Arietta	La vieille.



Andrea Falconieri

15 - 16

Di questo nobile napolitano della fine del XVI secolo ho dato qualche cenno nel secondo libro delle *Arie Antiche*. Pubblico ora un'arietta e tre villanelle. Queste si trovano nel Libro Primo, dedicato al Cardinale De' Medici e impresso dal Robletti in Roma nel 1616. L'arietta è nel *Quinto libro delle musiche*, edito dal Pignoni nel 1619, opera assai rara della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Bella porta di rubini
ch'apri il varco ai dolci accenti,
che nei risi peregrini
scopri perle rilucenti,
tu d'amor dolce aura spiri
refrigerio ai miei martiri.

Vezzosetta e fresca rosa
umidetto e dolce labbro,
ch'hai la manna rugiadosa
sul bellissimo cinabro,
non parlar, ma ridi e taci;
sien gli accenti i nostri baci.

ANDREA FALCONIERI

CANTO

MODERATO $\text{♩} = 76$ *mf*

Bel - la por - ta di ru - bi - ni

 $\text{♩} = 76$
 MODERATO
mf legatissimo

ch'a - pri il var - co ai dol - ci ac - cen - ti che nei

ri - si pe - re - gri - ni sco - pri per - le ri - lu -

- cen - ti

Tu d'a - mor dol - ce au - ra spi - ri

re - fri - ge - rio ai miei mar - ti - ri re - fri - ge - rio a'

ten.
miei mar - ti - ri

mf
Vez - zo - set - ta e fre - sca ro - sa u - mi - det - to e

mf legatissimo

dol - ce lab - bro ch'ai la man - na ru - gia -

_do - sa sul bel - lis - si - mo ci - na - bro

Non par - lar ma ri - die ta - ci siengli ac - cen - ti i

no - stri ba - ci sien gli ac - - cen - ti i

no - stri ba - ci



bellissimi capelli,
miei dolcissimi diletti,
amorosi serpentelli,
che ritorti in anelletti,
discendete infra le rose
de le guancie rugiadose.

Treccie ombrose, ove s'asconde,
per ferir, l'alato arciero,
cedan più le chiome bionde,
belle treccie, al vostro nero,
che scherzando al viso intorno
notte siete e gli occhi giorno.

ANDREA FALCONIERI

$\text{♩} = 92$
ALLEGRETTO

Musical score for the piano introduction, featuring treble and bass staves with chords and melodic lines. The tempo is marked ALLEGRETTO with a quarter note equal to 92 beats per minute. The key signature has two flats (B-flat and E-flat).

CANTO

First system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line begins with the lyrics "O bel-lis-si-mi ca - pel - li". The piano accompaniment includes dynamic markings *mf*, *dim.*, *rit.*, and *P legato*.

Second system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line continues with the lyrics "miei dol-cis-si-mi di - let - ti a - mo - ro - si ser - pen - tel - li".

Third system of the vocal and piano accompaniment. The vocal line concludes with the lyrics "che ri - tor - ti in a - nel - let - ti di - scen - den - te in fra le".

ro - se de le guancie ru_gia - do - se di_scen_dente in fra le

The first system of music consists of a vocal line on a treble clef staff and a piano accompaniment on a grand staff (treble and bass clefs). The vocal line begins with a half note G4, followed by a quarter note A4, and then a series of eighth notes: B4, A4, G4, F4, E4, D4. The piano accompaniment features a descending eighth-note pattern in the right hand and a steady bass line in the left hand.

ro - se de le_guan_cie ru_gia - do - se.....

rit.

The second system continues the vocal line with a half note G4, followed by a quarter note A4, and then a series of eighth notes: B4, A4, G4, F4, E4, D4. The piano accompaniment includes a *rit.* (ritardando) marking. The system concludes with a fermata over the final note.

mf *dim* *rit.*

The third system is a piano accompaniment system. It begins with a *mf* (mezzo-forte) dynamic marking. The right hand plays a series of chords and moving lines, while the left hand provides harmonic support. The system ends with a *dim* (diminuendo) and *rit.* (ritardando) marking.

p Trec_cie ombro-se o_ve s'a_scon - de per fe_rir l'a_la_to ar.

The fourth system features a vocal line starting with a *p* (piano) dynamic marking. The vocal line begins with a half note G4, followed by a quarter note A4, and then a series of eighth notes: B4, A4, G4, F4, E4, D4. The piano accompaniment continues with chords and moving lines.

cie - - ro ce - dan piu le chio - me bion - de bel - le trec - cie al vo - stro

ne - - - ro che scher - zan - do al vi - so in - tor - - - no

not - te sie - tee gli oc - chi gior - no che scher - zan - do al vi - so in -

- tor - no not - te sie - tee e gli oc - chi gior - no.....



occhietti amati, - che m'incendete
perchè spietati - omai più siete?
splendan sereni - di gioia pieni
vostri splendori - fiamme de' cori.

Bocca vermiglia - ch'hai per confini,
o meraviglia - perle e rubini,
quando ridente - quando clemente
dirai: ben mio: io ardo anch'io?

ANDREA FALCONIERI

CANTO

♩ = 88

ALLEGRETTO

Oc.chietti a - ma - ti che m'in - cen - de - te per - ch'è spie -

- ta - ti o - mai più sie - te? splen - dan se - re - ni

di gio - ia pie - ni splen - dan se - re - ni di gio - ia pie - ni

vo - stri splen - do - ri fiam - me de' co - ri

un po' rall. con grazia

poco rit.

col canto


Boc-ca ver - mi - glia ch'hai per con - fi - ni oh me - ra - vi - glia

per-lee ru - bi - ni *p* Quando ri - den - te quan do cle - *cres.*

-men - te quan-do ri - den - te quan-do cle - men - te di -rai ben *poco rit.*

rall. con grazia *rit.*
mi - o io ar - do anch'i - o?

col canto *rit.*

egui, segui, dolente core,
gli occhi, fonti del vivo ardore;
stelle chiare, stelle lucenti,
a mirarsi, fulmini ardenti.

E se a rai tanto sereni
forza è pur ch'io pianga e peni,
vò penare, cor mio, per ben amare.

Fugga, fugga siccome il vento
questa vaga del mio tormento:
come cieca non mai rimiri
l'alto peso de' miei martiri:
ch'io per me, non mai pentito
del dolor quasi infinito,
vò penare, cor mio, per ben amare.

ANDREA FALCONIERI

CANTO

♩=120

ESPRESSIVO

P dolce

Se-gui, se-gui do-len-te co-re gli oc-chi fon-ti del

vi-vo ar-do-re stel-le chia-re stel-le lu-cen-ti

a mi-rar-si a mi-rar-si ful-mi-ni ar-den-ti

e se a rai tan-to se-re-ni for-za è pur ch'io

p *più cres.*

pian - gae pe - ni vò pe - na - re cor mio vò pe - na - re cor

mio per ben a - ma - re vò pe - na - re cor

p

più cres. *poco rit.*

mio vò pe - na - re cor mio per ben a - ma - re

più cres. *poco rit.*

P dolce e legato

Fug - ga fug - ga sic - co - me il ven - to que - sta va - ga del

P dolce e legato

mio tormen - to co - me cie - ca non mai ri - mi - ri l'al - to pe - so

l'al - to pe - so de' mie imarti - ri ch'io per me non mai pen - ti - to

del do - lor qua - si in - fi - ni - to vò pe - na - re cor

più cres. mio vò pe - na - re cor mio per ben a - ma - re vò pe - na - re cor
poco rit. *a tempo*

più cres. mio vò pe - na - re cor mio per ben a - ma - re
f *rit.*



Anonimo



vaghissima questa *arietta*, che si trova nella Biblioteca Nazionale di Firenze in un manoscritto del XVI secolo. Non porta il nome dell'autore: ma è unita ad altre musiche, delle quali alcune hanno il nome del Monteverdi. Tuttavia la condotta e l'indole della melodia la farebbero attribuire ad Andrea Falconieri.



leggiadri occhi belli, occhi miei cari
vivi raggi del ciel sereni e chiari.
poichè tanto bramate
di vedermi languire,
di vedermi morire,
occhi belli, che adoro
deh mirate ch'io moro.

O serene mie luci, o luci amate,
tanto crude al mio amor quanto spietate,
poichè tanto godete
della fiamma ch'io sento,
del mio grave tormento,
deh miratemi un poco
e gioite al mio foco.

poi_chè tan_to bra_ma te di ve_der_mi lan_gui -

The first system of the musical score features a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line begins with a melodic phrase in a minor key, marked with a dynamic of *mp*. The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both the right and left hands, supporting the vocal melody.

_re di ve_der_mi mo_ri - re oc_chi bel_li che a -

The second system continues the vocal melody and piano accompaniment. The vocal line has a dynamic of *pp* and includes a handwritten annotation "covited" above the notes. The piano accompaniment maintains its harmonic support.

_do_ro mi - ra_te ch'io mo_ro mi - ra_te ch'io mo - ro

The third system features a vocal line with dynamics *dim.* and *rit.*. The piano accompaniment also includes a *rit.* marking and ends with a *pp* dynamic. The overall mood is one of softness and slowing down.

O se_re_ne mie lu_ci o lu_cia_ma - te

The fourth system shows a vocal line starting with a dynamic of *f*. The piano accompaniment features a *f* dynamic and includes accents and slurs over the notes.

o se_re_ne mie lu_ci o lu_cia_ma - te

The fifth system continues the vocal melody and piano accompaniment, maintaining the *f* dynamic and similar accompaniment style as the previous system.

fierce

tan_to cru_da al mio a_mor quan_tospie_ta_ - - te tan_to

cru_da al mio a_mor quan_tospie_ta_ - - te poi_chè tan_to go_

pitiless

- de - - te del_la fiam_ma ch'io sen - - to

you enjoy *flame*

del mio gra_ - ve tor_ - men - to deh mi_ - ra_ - te mi un

lovetornent

po_co e gio_ - i_ - te al mio fo_co gio_ - i_ - te al mio fo_ - - co

dim. *rit.*

rit.

pp



Raffaello Rontani

15 - 16



ANCHE questo autore, nato a Firenze nella fine del 1500, si trova nominato nel secondo libro delle mie *Arie Antiche* a pag. 15. L'*arietta*, che pubblico è pregevole per semplicità ed espressione efficace. Il *ritornello* che annunziato nel modo maggiore, finisce inattesamente in minore, riporta quasi con un senso di vaga indeterminatezza alle impressioni dei modi gregoriani, che allora andavano spegnendosi. Si trova nella Biblioteca Nazionale di Firenze in un raro manoscritto dal titolo: *Cantate con note* ed ivi stesso in un volume, edito da Zanobi Pignoni nel 1618, intitolato: *Le varie musiche — di Raffael Rontani — a una, due e tre voci — per cantare nel clavicembolo et chitarrone — libro primo.* — La Biblioteca della R. Accademia di S. Cecilia possiede del Rontani il libro secondo delle *Varie Musiche*, edito a Roma nell'anno medesimo. Ne riportiamo il frontispizio.

LE VARIE MUSICHE
A VNA A DVE,
E TRE VOCI.

PER CANTARE
Nel Graucembalo, ouero, nella Tiorba,
& in altri stromenti simili.

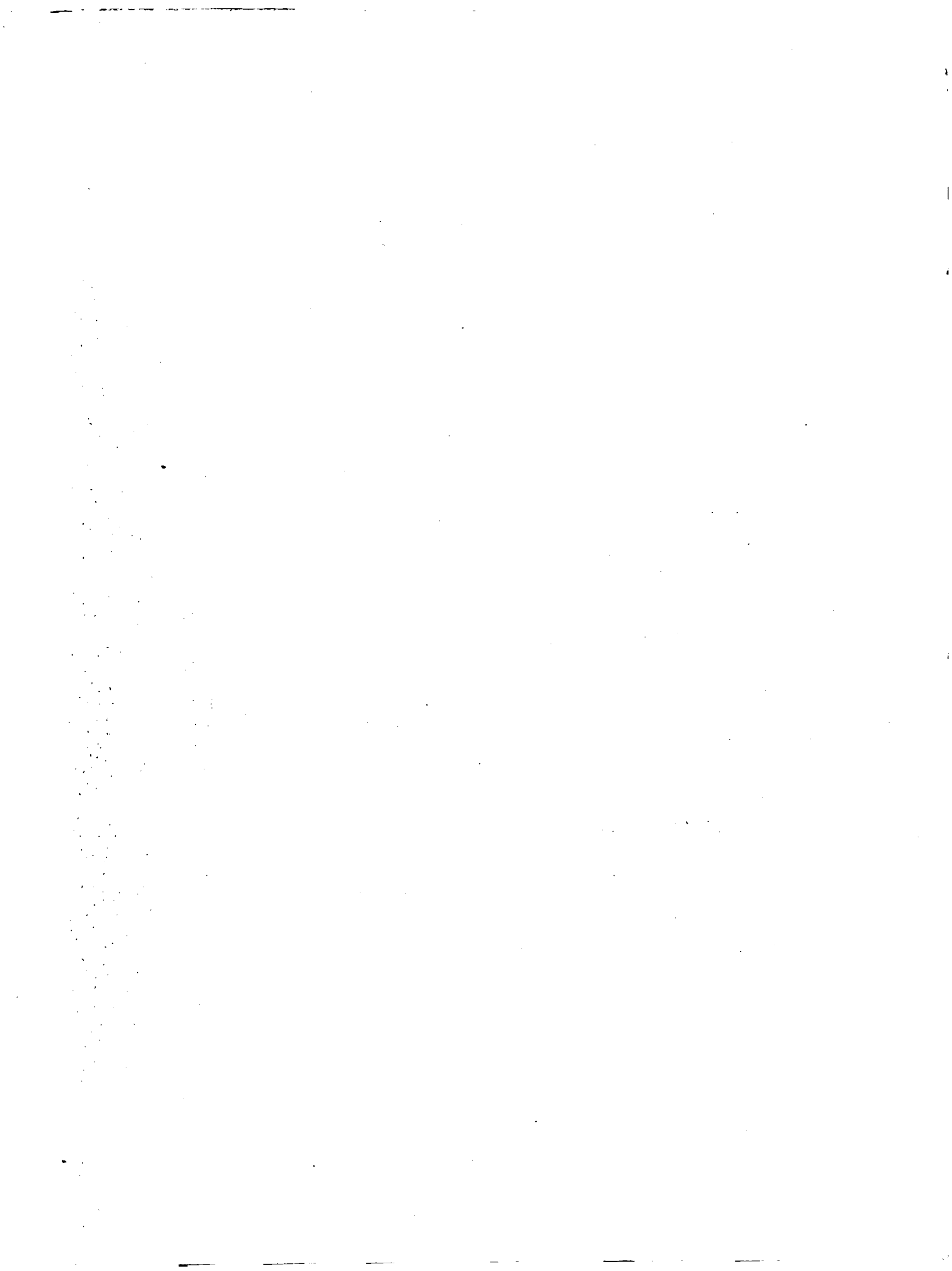
DI RAFAELLO
RONTANI
LIBRO SECONDO
Opera Sesta.



IN ROMA,

Appresso Gio. Battista Robletti. 1618.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



RAFFAELLO RONTANI

Caldi sospiri, che uscite dal core,
gite volando nel seno al mio amore:
dite alla cruda ch'io l'amo e l'adoro
che miri - ch'io moro
fra tanti martiri,
o caldi sospiri.

Caldi sospiri, correte da Clori
pungete il bel petto, temprate i miei ardori
e poi felici cangiatemi incanto.
È gioia il mio pianto
se cangia desiri,
o caldi sospiri.

assai espress. e lentamente, quasi arioso

CANTO

Cal - di so - spi - ri che u - sci - te dal co - re deh gi - te..... vo -

♩ = 58

- lan - do.... nel... sen al... mio... a - mo - re Di - te al la cru - da ch'io

l'a - mo e l'a - do - ro che mi - ri ch'io mo - ro fra tan - ti mar - ti - ri

o cal - di.... so - spi - ri

rall.

Cal - di so - spi - ri cor - re - te da Clo - ri pun - ge - te il bel

pet - to.... tem - pra - te i.... miei.... ar - do - ri

e poi fe - li - ci can - gia - temi incan - to È glo - ia il mio pian - to se

can - gia de - si - ri o cal - di so -

- spi - ri

rall.



Giulio Caccini

1546-1614

NEL secondo libro delle *Arie Antiche*, a pag. 19, parlammo di Giulio Caccini, detto Giulio romano, ne è da aggiungere di più, essendo il nome suo notissimo a quanti per poco siansi interessati alla riforma fiorentina, nata dalle congreghe di casa Bardi. Iniziatore col Peri e col Monteverde della monodia ne lasciò splendidi esempi. Di lui pubblichiamo una canzonetta: *Tu ch'hai le penne, Amore*, e un'arietta: *Amor, che attendi?* che si trovano nel libro — *Nuove musiche — e nuova maniera di scriverle — di Giulio Caccini — in Fiorenza — appresso Zanobi Pignoni e compagni — MDCLXIV.* nella Biblioteca Nazionale di Firenze. Del Caccini rimane come monumento la *Euridice*, considerata quale primo accenno all'opera teatrale. Abbiamo riprodotto il frontispizio di questo dramma primitivo, che tanto da vicino guarda la storia dell'arte, edizione rarissima, che si conserva nella Biblioteca romana della R. Accademia di S. Cecilia.



L'EVRIDICE
COMPOSTA IN
MUSICA

In Stile rappresentativo da
GIULIO CACCINI
detto Romano.



IN FIRENZE
APPRESSO GIORGIO MARESCOTTI
MDC.

Tu ch'hai le penne, Amore,
e sai spiegarle a volo,
deh muovi ratto un volo
fin là dov'è il mio core.
E, se non sai la via,
coi miei sospir t'invia.

Va pur: chè'l troverai
tra'l velo e'l bianco seno,
o tra'l dolce e'l sereno
de'luminosi rai,
o tra'bei nodi d'oro
del mio dolce tesoro.

GIULIO CACCINI



CANTO $\text{♩} = 92$ *con molta semplicità ed eleganza*

Tu ch'ai le pen - ne A.

$\text{♩} = 92$ *p*

cres.

- mo - re e sai spie - gar - le a vo - lo Deh muovi rat - to un

vo - lo fin là do - v'è'l mio co - re E se non sai la

rit:..... *mf*

vi - a coi miei so - spir t'in - vi - a e se non

rit:..... *mf*

cres.

sai la vi - a coi miei so - spir t'in - vi - a

cres.

rit.

coi miei so - spir..... t'in - vi - a

rit.

rit.

con molta semplicità ed eleganza

Va pur che'l tro - ve - ra - i tra'l

p

ve - lo e'l bian - co se - no O tra'l dol - ce se - re - no de'

lu - mi - no - si ra - i O tra bei no - di

d'o - ro del mio dol - ce te - so - ro o tra bei

no - di d'o - ro del mio dol - ce te - so - ro

cres.

del mio dol - ce te - so - ro

rit:.....

Amor, che attendi?
Amor, che fai?

Sù: ché non prendi
gli strali omai?
Amor, vendetta.
Amor, saetta
quel cor che altero
sdegna il tuo impero.

Dall'alto cielo
fulmina Giove,
l'arcier di Delo
saette .piove,
ma lo stral d'oro
s'orni d'alloro;
ché di possanza
ogni altro avanza.

GIULIO CACCINI

CANTO

p

A - mor ch'at - ten - di? a - mor che fa - i?

p

$\text{♩} = 92$

sù chè non pren - di gli stra - li o - ma - i? a - mor ven -

- det - ta A - mor sa - et - ta quel cor ch'al - te - ro

sdegnà il tuo im - pe - ro quel cor ch'al - te - ro sdegnà il tuo im - pe - ro

rit.

rit.

p

Dal - l' al - to cie - lo ful - mi - na Gio - ve l' ar - cter di

p

De - - lo sa - et - te pio - ve Ma lo stral d' o - ro

s' or - ni d' al - lo - - ro che di pos - san - za o - gni altro a -

- van - za chè di pos - san - za o - gni altro a - van - za

rit.



Jacopo Peri

1560-1625

L nome di questo illustre fiorentino, è legato alla creazione del dramma musicale insieme a quelli di Giulio Caccini, Claudio Monteverde e di Emilio Del Cavaliere. Prima sua opera fu la *Dafne* del Rinuccini, che scrisse in collaborazione col Corsi e col Caccini e che fu rappresentata nel 1594 in casa Corsi. Nel 1600, per le feste del matrimonio di Maria de' Medici con Enrico IV, re di Francia, compose l'*Euridice* sopra versi dello stesso Ottavio Rinuccini. Di quest'opera pubblichiamo l'*invocazione* di Orfeo, esempio mirabile di declamazione maestosa ed espressiva. Jacopo nacque nella seconda metà del Secolo XVI e si sa che nel 1610 era ancora vivente. Ebbe il nomignolo di *zaxzerino* a cagione della sua folta chioma d'un biondo rossastro.



ioite al canto mio, selve frondose;
gioite, amati colli e d'ogni intorno
eco rimbombi dalle valli ascose.

Risorto è il mio bel sol, di raggi adorno:
e, co' begli occhi, onde fa scorno a Delo,
raddoppia fuoco all'alme e luce al giorno
e fa servi d'amor la terra e il cielo.

JACOPO PERI

CANTO *ANDANTE SOSTENUTO*

Gio-i - te al canto mio selve frondo - se Gio-i - te ama-ti

ANDANTE SOSTENUTO

colli e d'ogn'intor - no E - co rim-bombi dalle valli asco - se; E - co rim -
 - bombi dalle valli asco - se. Ri-sorto è il mio bel Sol di raggi ador - no,
 E co'begli oc - chi, onde fa scorno a De - lo Raddoppia fuoco all'alme e luce al gior -
 - no, E fa servi d'amor la terra e cie - lo; E fa servi d'amor la terra e cie - lo.

f *p* *f*

f *pp* *f* *pp* *cres.* *cres.*

f *p* *f*



Claudio Monteverde

1568-1643



Di Claudio Monteverde, nato a Cremona il 1568 e morto il 1643 a Venezia, si dice nel secondo libro delle *Arie Antiche*, a pag. 23. Pubblichiamo il racconto, che nell'*Orfeo* fa un messaggero, della morte di *Euridice*. L'efficacia della declamazione e la novità dell'armonizzazione fanno di questo tratto un bel riscontro al celebrato *lamento d'Arianna*. L'*Orfeo* fu rappresentato a Mantova nel 1608 e impresso a Venezia nel 1609, poi nel 1615 con qualche variante dell'autore.



In un fiorito prato
con l'altre sue compagne
giva cogliendo fiori
par farne una ghirlanda alle sue chiome:
quando angue insidioso,
ch'era tra l'erbe ascoso,
le punse un piè con velenoso dente.
Ed ecco immantinate
scolorirsi il bel viso e ne' suoi lumi
sparir quei lampi, onde fa scorno al sole.
Allor noi tutte sbigottite e meste
le fummo intorno, richiamar tentando
gli spirti in lei smarriti
con l'onda fresca e coi possenti carmi.
Ma nulla valse, ah! lassa,
ch'ella i languidi lumi alquanto aprendo
e te chiamando, Orfeo,
dopo un grave sospiro
spirò fra queste braccia ed io rimasi
piena il cor di pietade e di spavento.

CLAUDIO MONTEVERDE



CANTO

come recitativo

In un fio - ri - to pra - to con l'al - tre sue compa -

LENTO

- gne gi - va co - glien - do fio - ri per far - ne u - na ghirlanda a le sue

chio - me quand' an - gue insi - dio - so, ch' e - ra fra l'erbe asco - so le punse un

piè.... con ve - no - so den - te ed ec - co immantimente scolo -

- rir - si il bel vi - so e ne suoi lu - mi spa - rir que' lam - pi on -

- de ella al sol..... fea scor - no al - l'or noi tutte sbigotti - te e

me - ste le fummo intorno richiamar tentando gli spir - ti in lei smarri - ti con l'onda

fre - sca e co'possen - ti car - mi ma..... nul - la vai - - se ah! las -

cres. *piu cres.*

- sa? ch'el - la i lan - guidi lu - mi al - quan - to apren - do e te chia -

f e largamente

- mando Orfe - o, Or - fe - o dopo un gra - ve so -

p *smorz.*

- spi - ro spi - rò fra queste brac - cia ed io ri - ma -

- si piena il cor di pie - ta - de e di spa - ven - to




Francesco Cavalli

1599-1676



LA canzone del paggio nell'opera *Serse*, scritta nel 1654, è tanto notevole nella sua spigliata gaiezza, che da sé si raccomanda. In essa si vede chiaramente come l'autore sviluppasse in modo mirabile gli esempi lasciati dal Monteverde e come il dramma lirico sotto le sue mani avanzasse rapidamente. Nacque il Cavalli nel 1600 a Crema e morì a Venezia il 14 Gennaio 1676. Di lui parliamo nel secondo libro delle *Arie Antiche* a pag. 25.

ffè, mi fate ridere.
Amorosi lascivetti
d'ogni dama, che mirate
v'infiammate.

Come, come in cento affetti
un sol cor si può dividere?
Affè, mi fate ridere.

Affè, mi fate ridere.
V'imprigiona, v'incatena
ogni crin, ch'un poco adorno
vada intorno.
Da beltà veduta appena
vi lasciate il cor dividere....
Affè, mi fate ridere.

FRANCESCO CAVALLI

CANTO

$\text{♩} = 80$
ALLEGRETTO

ALLEGRETTO $\text{♩} = 80$

Affè Affè mi fate ri-dere ah..... Ah..... Ah...

PRESTO

.... mi fa-te ri-dere A-mo-ro-si La-sci-vet-ti D'o-gni da-ma

che mi-ra-te v'infiam-ma-te v'in-fiam-ma-te

I.^o TEMPO $\text{♩} = 80$

Come come in cento af-fetti un sol cor si può di-vi-de-re? Af-fè Af-

- fè mi fa-te ri - de - re Ah..... Ah..... Ah.... mi fa-te ri - de -

- re

Af.fè Af.fè

mi fa-te ri - de-re Ah..... Ah..... Ah..... mi fa - te ri - dere

PRESTO

V'im-pri - gio - na, v'in-ca - te - na O - gni crin ch'un po - co a-

d = 69

- dor - no Vada in - tor - no va - da in - tor - no

I.º TEMPO $\text{♩} = 80$

Da bel - tà ve - du - ta ap - pe - na vi la - sciate il cor di - vi - de -

- re Af - fè Af - fè mi fa - te ri - de - re Ah..... Ah.....

Ah mi fa - te ri - de - re.







G. B. Fasolo

16.....-16.....

Everamente un geniale esempio di melodia espressiva l'arietta, che pubblichiamo, la cui conclusione ha effetto del tutto moderno. Di questo musicista astigiano del principio del XVII secolo abbiamo detto quel tanto che potemmo ritrovare nel secondo libro delle *Arie Antiche* a pag. 57.

Lungi, lungi è amor da me
da che fui tradito già
da te, donna senza fè.

Vanne pur, superba, va
dov'è amor con l'arco altero,
ch'ogni cor fa prigioniero.
Più non amo, non bramo ahimè
d'amar donna, ch'è senza fè.

La cagion tu sai perchè
da te lungi il piè rivolsi,
donna rea, senza mercè,
e dai lacci il cor disciolsi
e sprezzai d'amor il regno
per seguir l'ira e lo sdegno.
Più non amo, non bramo ahimè
d'amar donna, ch'è senza fè.

G. B. FASOLO

♩ = 58
MODERATO

P dolce

legatissimo sempre

The piano introduction consists of two staves. The right hand plays a melodic line with a long slur, starting on a half note G4 and moving through A4, B4, C5, and D5. The left hand plays a rhythmic accompaniment of eighth notes, starting on a half note G3 and moving through A3, B3, C4, and D4. The tempo is marked 'MODERATO' with a quarter note equal to 58 beats per minute. The dynamics are 'P dolce' and the phrasing is 'legatissimo sempre'.

rit.

The piano accompaniment continues with two staves. The right hand has chords and some melodic fragments, while the left hand continues the eighth-note accompaniment. A 'rit.' (ritardando) marking is present in the second measure of the right hand.

CANTO

Lun-gi lun - gi è a - mor da me

The vocal line is written on a single staff in a soprano clef. It begins with a half note G4, followed by quarter notes A4, B4, and C5, then a half note D5. The lyrics are 'Lun-gi lun - gi è a - mor da me'.

The piano accompaniment continues with two staves. The right hand has chords and some melodic fragments, while the left hand continues the eighth-note accompaniment.

da che fui tra - di - to..... già

The vocal line continues on a single staff. It starts with a half note G4, followed by quarter notes A4, B4, and C5, then a half note D5. The lyrics are 'da che fui tra - di - to..... già'.

da te don - - na sen - - za fè

Van - ne pur su - - per - - ba va

dov'è a - mor con l'arco al - te - - ro ch'ogni

cor fa pri - - gio - nie - - ro

dim. con grazia

cres.

dim.

f largamente espressivo

Più non a - mo non bra - - mo ahi-mè d'amar

don - na ch'è senza fè D'amar don - - -

- na ch'è senza fè

f *p rit.* *p dolce*

f *p rit.* *p dolce*

legatissimo sempre

rit.

La ca - gion..... tu sai per - chè

da te lun - gi il piè ri - vol - si donna

rea sen - za mer - cè e dai lac - ci il

cor di - sciol - si e sprezzai d'amor il re - - -

- gno per se - guir l'i - - - ra e lo

sde - - gno *f largamente espressivo* Più non a - mo non bra - mo ah.

- mè d'amar don - na ch'è senza fè

D'amar don - - - na *f* ch'è sen - za fè. *p rit.*



Anton Francesco Tenaglia

1600 - 16



Firenze nei primi anni del 1600 sorti i natali il Tenaglia, fatto quasi romano poi pel lungo vivere nella città eterna. L'arietta: *begli occhi mercè* col ritornello ribadisce la prova essere egli stato il primo ad adoperare la forma del *Da Capo* seguita poi sempre, specialmente da Alessandro Scarlatti, di cui, in questa piccola composizione si rivela vero predecessore. Paragonando infatti questa melodia con molte arie dello Scarlatti se ne trovano identici affatto i procedimenti. Parliamo del Tenaglia nel libro secondo delle *Arie Antiche* a pag. 31, dove rimandiamo il lettore desideroso di maggiori notizie.



Begli occhi, mercé!
Già sull'indiche maremme
non ti chiamo a scior le vele
al suo duolo un cor fedele
non desia premio di gemme.
Begli occhi, mercé!

ANTON FRANCESCO TENAGLIA

♩ = 88

UN POCO LENTO

CANTO

p

Be - gli oc - chi mer - cè! mer - cè! mer -

-cè! be - gli oc - chi be - gli oc - chi mer - cè! mer -

f

-cè! mer - cè! be - gli oc - chi mer - cè.

Già sul - l'in - di che ma - remme non ti chiamo a scior le

ve - le non ti chiamo a scior le ve - - le al suo

duo - loun cor fe - de - le al suo duo - loun cor fe - de - le non de -

- sia pre - - mio di gem - - me no

no non de - sia pre - - mio di gem - me.

PRIMO TEMPO ♩ = 88

Be -

p

-gli oc - chi mer - cè! mer - cè! mer - cè! be -

-gli oc - chi be - gli oc - chi mer - cè! mer - cè! mer -

-cè! be - gli oc - chi mer - cè. *p dolce*

lento



Gian Giacomo Carissimi

1604-1674

NATO a Marino di Roma nel 1604 e morto nel 1674, fu celebre insegnante e compositore. Di lui accennammo nel primo libro delle *Arie Antiche* a pag. 1. L'aria: *piangete, ohimè, piangete* è tolta da una delle sue celebri cantate, la cui diffusione per mezzo della stampa rimase fino ai di nostri un vuoto desiderio, non sapremmo dire per quali cagioni. Fu maestro ad Alessandro Scarlatti e a Marco Antonio Cesti.

Piangete, ohimè, piangete
anime innamorate,
e soccorso e pietate
sospirando, piangendo altrui chiedete.
Piangete. ohimè piangete.

Quando s' adira
beltà serena
chi non sospira
indarno spera.
Chi non piange, d'amor non si dia vanto:
è foco amor e lo sostiene il pianto.

Piangete, ohimè, piangete,
anime innamorate,
e soccorso e pietate
sospirando, piangendo altrui chiedete.
Piangete, ohimè, piangete.

GIAN GIACOMO CARISSIMI

CANTO

MESTO ♩ = 50

Pian - ge - te ohi - mè pian - ge - te, pian -

♩ = 50
MESTO
P sempre legato

- ge - te ohimè pian - ge - te A - nime in - na - mo - ra - - te

e soc - cor - so e pie - ta - te so - spi - rando pian -

- gen - do al - trui chiede - - - te e soc - cor - so, e pie -

p

-ta - te so - spi - ran - do pian - gen - do al - trui chie - de -

- - te Pian - ge - te ohimè ohi - mè pian - ge - - - -

-te Pian - ge - te, ohimè ohi - mè pian - ge - - - -

-te Quan - do s'a - di - ra bel tà se - re - na chi non so -

spi - ra in - dar - no spe - - ra Chi non pian - - -

-ge Chi non pian - - - ge d'a - mar.....

..... non..... si dia van - - - to è fo - co A - mor e.....

..... lo sostie - ne il pian - - - to è fo - co a - mor e.....

cres..... *Urr.* *dim:.....*

..... lo sostie - ne il pian - to il pian - - -

pp *ten.*

- - - to il pian - to Piange - te ohi -

ten

rall. *P sempre legato*

- mè piange - te, pian - ge - te ohimè pian - ge - te A - nime in -

- namo - ra - - te e soc - cor - so e pie - ta - te so - spi -

- rando pian - gen - do al - trui chiede - - - te e soccor - so, e pie -

- ta - te so - spi - ran - do pian - - gen - do al - trui chiede - -

- - - te pian - ge - te ohimè ohi - mè pian - ge - - -

- te pian - ge - te, ohimè ohi - mè pian - ge - - - - te.



Salvator Rosa

1615-1673



MUSICISTA, pittore e poeta, fu dei più vivaci ingegni del suo tempo. Le *satire* da lui scritte fanno oggi ancora l'ammirazione dei letterati e i suoi quadri godono l'estimazione universale. Nacque nell'Aranella, presso Napoli, il 20 Giugno 1615: ebbe vita avventurosa e morì a Roma nel 1673, coinvolto nella agitazione capitanata da Masaniello. La sua figura storica è di quelle che rimangono scolpite nella mente, perché, oltre dilucidare il carattere dell'artista, pongono in chiaro rilievo il momento, in cui visse. L'arietta: *Vado ben spesso cangiando loco* ha la forma allora ineccezionabilmente seguita: la prima idea, cioè, in modo maggiore; poi una quasi somigliante nel corrispondente minore; quindi il ritorno alla prima. È piena di vaghezza ed eleganza ed offre all'esecutore largo modo di far rilevare il buon gusto e la valentia tecnica.

SALVATOR ROSA

Vado ben spesso
cangiando loco;
ma non so mai
cangiar desio.

Sempre l'istesso
sarà il mio foco
e sarò sempre
l'istesso anch'io.

Vado ben spesso
cangiando loco;
ma non so mai
cangiar desio.

♩ = 80
ANDANTE

Piano accompaniment for the first system, featuring a treble and bass clef with a 6/8 time signature. The music consists of chords and moving lines in both hands.

CANTO

dolce con grazia

Vocal line and piano accompaniment for the first system of the vocal part. The vocal line is in a treble clef with a 6/8 time signature. The piano accompaniment is in a bass clef. The lyrics are: Va - do ben spes - so can - gian - do..... lo - co

dolce con grazia

Vocal line and piano accompaniment for the second system of the vocal part. The vocal line is in a treble clef with a 6/8 time signature. The piano accompaniment is in a bass clef. The lyrics are: va - do ben spes - so can

Vocal line and piano accompaniment for the third system of the vocal part. The vocal line is in a treble clef with a 6/8 time signature. The piano accompaniment is in a bass clef. The lyrics are: -gian-do..... lo - co, ma non so mai cangiar de - si - - o

va - do ben spes - so

can - giando lo - co, ma non so mai

ma non so mai, ma non so mai cangiar de - si - o,

ma non so mai ma non so mai non

so mai cangiar de - si - o.

sem-pre l'i-stes-so sa-rà il mio fo-co

sem-pre l'i-stes-so sa-rà il mio fo-co,

e sa-rò sem-pre l'i-stes-so anch'i-o, e sa-rò sem-pre

e sa-rò sem-

p *cres. assai*

- pre l'istes - so an - ch'i - - o..... l'i - stes - so an -

- ch'i - - o Va - do ben spes - so can - gian.do lo - co

va - do ben spes - so can -

- gian .do.....lo - co, ma non so mai cangiar de - si - - o

va - do ben spes - so

cangian - do lo - co, ma no so mai

ma non so mai, ma..... non so mai cangiar de - si - o

ma non so mai ma non so mai non

so mai cangiar de - si - o

rit:.....

f e deciso



Antonio Sartorio

1620-1681

VENEZIANO, compositore alla corte di Brunswich, poi maestro di cappella in San Marco, nella regina dell'Adriatico, nacque nel 1620 e morì nel 1681, mentre dava l'ultima mano alla sua *Flora* e mentre a Genova moriva assassinato il suo celebre contemporaneo Alessandro Stradella. Scrisse molte opere serie per teatro e più intermezzi comici. A questi ultimi appartiene la briosa canzone che pubblichiamo. Si hanno di lui, fra i principali drammi: *Erginda*, *Orfeo*, *Giulio Cesare in Egitto*, il *Seleno* ed altri di non minor conto. Senza possedere la genialità d'uno Scarlatti o d'un Pergolesi, il Sartorio ha il merito di aver tentato fra i primi il genere comico, che fu poi così largamente sviluppato dal Vinci, dal Traetta, dal Pergolesi stesso e portato a mirabili altezze dal Cimarosa.



Oh, che umore stravagante
ch'è colei, che servo ognora;
or mi sprezza ora m'adora,
ha un pensier sempre volante,
oh, che umore stravagante!

Un giorno mi giura
ch'io solo ho il suo core
e che a ogni altro ardore
eccede il mio foco
e poi di lì a poco,
parlando con me,
mi dice che affè
quel di veduto ancor non ha il suo amante.
Oh, che umore stravagante!

Infatti è bizzarra
e se per fortuna
in capo ha la luna
mi sfida a battaglia.
Ma è foco di paglia
io bene lo so
che durar non può:
perché vuole e non vuole in un istante.
Oh, che umore stravagante!

ANTONIO SARTORIO

CANTO

f a piacere **PRESTO** $\text{♩} = 76$
p

Oh, oh, o che u - mo - - re

f a piacere

PRESTO $\text{♩} = 76$

stra - - va - - gan - - te ch'è..... co - le - i che ser - vo o -

- gno - ra or mi sprezz - - za o - ra m'a - - do - - ra

ha un pen - sier..... sem - pre..... vo - lan - - - -

- - - - - te or mi sprez - za

cres. sempre
o - ra m'a - do - ra ha un pen - sier..... sem - pre..... vo -

- lan - - - - - te

o che u - mo - re stra - va - gan - te o..... che u -

Un po' meno mosso
- mo - re stra - va - gan - - te o che u - mo - re

rit:..... *Tempo giusto* ♩ = 76
stra - va - gan - - te. Un gior - no mi

Tempo giusto ♩ = 76

rit:.....

giu - ra ch'io so - lo ho il suo co - re e che a o - gni al - tro ar -

-do - re ec - ce - de il mio fo - - co e poi di li a po - co par -

-lan - do con me mi di - ce che affè quel di ve - du - to ancor non

ha il suo aman - te par - lan - do con me mi di - ce che affè quel

di ve - du - to an - cor non ha il suo aman - te oh oh

PRESTO $\text{♩} = 72$

O cheu - mo - re stra - va - gan - te che.....co - le - i che

ser - vo o - gno - ra or mi sprez - za o - ra m'a - do - ra

ha un pen - sier.....sem pre.....vo - lan - - - -

- - - - te or mi sprez - za o - ra m'a - do - ra

cres. sempre

ha un pen - sier..... sem - pre..... vo - lan - - -

- - - - - te o che u - mo - re stra - va -

- gan - te o..... che u - mo - re stra - va - gan - - te

Un po' meno mosso *rit:.....*

o che u - mo - re stra - va - gan - - te

rit:.....

ALLEGRO ♩ = 138

In fat-tiè biz-zar-ra biz-zar- - ra biz-zar- -

- ra e se per for-tu-na in ca-poha la lu-na mi

sfi-da a bat-ta - - - - - glia mi sfi-da a bat -

- ta - - - - glia ma è fo-co di pa-glia lo be-ne lo

so che du-rar..... che du-rar..... non può

♩ = 52 *cres.* *dim.*

perchè vuo-le e non vuol perchè vuo-le e non vuol in..... un i -

a piacere

-stan - te Oh oh oh che u - mo - re

a piacere

stra - va - gan - te ch'è co - le - i che ser - vo o - gno - ra

or mi sprez - za o - ra m'a - do - ra ha un pen - ster.....sem -

-pre..... vo - lan - - - - - te

cres.

or mi sprezz - za o - ra m'a - do - ra ha un pen - sier.....sem -

-pre.....vo - lan - - - - - te

o che u - mo - re stra - va - gan - te o.....che u - mo - re stra - va -

MENO MOSSO *rit:.....*

-gan - - te *f* o che u - mo - re stra - va - gan - - te

rit:.....



Alessandro Stradella

1645-1681



NARRAMMO la vita infelice e tempestosa di questo figlio dell'arte, che i più vogliono napolitano, nel libro secondo delle *Arie Antiche*. Pubblichiamo ora un'arietta che ha sapore di semplicità e gradito effetto di *crescendo*, usato allora per le prime volte in quella forma.

Se nel ben sempre incostante,
fortuna vagante,
di farsi stabile
uso non ha;
anco mutabile
nel mal sarà.

ALESSANDRO STRADELLA

$\text{♩} = 96$
ALL^o ESPRESSIVO

CANTO

p

Se nel ben, se nel ben sempre in - co -

-stan-te, For - tu - na va - gan - te, Di far - si sta - bi - le

Di far - si sta - bi - le U - so non ha,

mf

f
 Di far - si sta - bi - le, U - so non

cres. *p dim. e rit.* *f*
 ha;..... U - so non ha, An - co mu - ta - bi - le,

p rit. *f*

dolce
 An - co mu - ta - bi - le Nel mal sa - rà Nel mal sa - rà,

cres. *p*
 Nel mal sa - rà, An - co mu - ta - bi - le mu - ta - bi - le

f *p*

cres. molto
 Nel mal sa - rà nel mal sa - rà, nel mal..... sa - rà

cres. molto

f An - co mu - ta - bi - le... *rall.* nel mal sa - rà *a tempo* dolce nel mal sa -

f *col canto rall.* *a tempo* *p*

cres. -rà nel mal sa - rà *cres.* An - co mu - ta - bi - le

cres. *f*

p mu - ta - bi - le, nel mal sa - rà *p* nel mal sa -

p *p*

cres. -rà, nel mal..... sa - rà *f* *Meno mosso e con forza* ten. An - co mu - ta - bi - le.....

cres. *f* *Meno mosso e con forza*

p *rall.* nel mal sa - rà *a tempo* *f*

p *rall.* *f* *rit:.....*



Alessandro Scarlatti

1649-1725



'aria: *Toglietemi la vita ancor*, che qui pubblichiamo è piena di efficacia drammatica e di ispirazione. Appartiene poi ad una sua opera drammatica l'altra: *Se delitto è l'adorarvi con recitativo*: ma non mi fu dato precisarne il luogo. Qui vediamo franchezza negli sviluppi e nell'armonizzazione. A pag. 21 del primo libro di *Arie Antiche* e a pag. 63 del libro secondo si trovano larghi cenni biografici di questo illustre trapanese allievo che fu del Carissimi, di cui fece suo e ingrandì lo stile con la potenza delle sue artistiche concezioni.

ALESSANDRO SCARLATTI

Toglietemi la vita
ancor, crudeli cieli,
se mi volete
rapire il cor.

CANTO

$\text{♩} = 54$
AND.^{te} APPASSIONATO

AND.^{te} APPASSIONATO *mf quasi a piacere*

To - glie - te - mi la vi - ta an -

ten. *f a tempo* *p*

- cor, To - glietemi la vita an - cor! crude - li cie -

cres. *f*

- li, cru - de - li cie - li, se mi vo - le - te, se mi vo -

dim.

- le - te ra - pi - re il cor, se mi vo - le - te ra - pi - re il

cor, to - glietemi la vi - ta an - cor,

mf to - glie - temi, to - glie - temi, *cres.* to - glie - te - mi la ... vi - ta an -

mf *cres.*

f *poco a poco ritard.* *pp* *morendo*

- cor, to - glie - te - mi la vi - ta ancor.

p *col canto*



Qual mia colpa o sventura
m'ha rapito il mio ben, l'idolo mio?
Dimmi, o caro infedel, che t'ho fatt'io?
Se delitto è l'adorarti
io son rea d'un grande error.
Tu, signor de' miei voleri
e tiranno di pensieri.
Altra colpa che l'amarti
non ritrovo nel mio cor.
Se delitto è l'adorarti
io son rea d'un grande error.

ALESSANDRO SCARLATTI

RECIT.

CANTO

Qual mia colpa, o sven-tu-ra m'ha rapito il mio ben l'i-dolo mi-o?

dimmi dimmi o caro in-fe-del che che t'ho fatt' io?

LARGO

LARGO

Se de-

- lit.to è l'adorar-ti se de-lit-to è l'ado-

- rarti io son re_a son rea d'un grande error io son re_a son rea d'un grande er.

-ror, tu si_gnor de' miei vo - le - ri e ti - ran - no di pen -

- sie - ri altra col - pa che l'a - mar - ti altra col - pa che l'a -

- mar - ti non ritro - vo non ri - tro - vo nel mio cor non ri -

tro-vo nel mio cor

Se de-lit-to è l'a-do-rar-ti

se de-lit-to è l'a-do-rar-ti io son re-a son

rea d'un grand'er-ror io son re-a son rea d'un grand'er-ror

ten.

V



Francesco Gasparini

1665-1737



ALLIEVO del Corelli e maestro di Benedetto Marcello fu celebre instauratore della *Cantata da camera*, che da lui principalmente ebbe forma chiara e costante. La Biblioteca della R. Accademia di S. Cecilia in Roma possiede un volume di dodici *cantate*, dal quale tolsi il frammento della cantata IX, che pubblico. Il *facsimile* è ripreso dalle pagine del libro citato, edito a Roma nel 1695. Sarebbe fuor di luogo rilevare l'efficace eleganza di questo tratto; al lettore riuscirà facile giudicarlo, come è sempre ovvio il lasciarsi prendere alle attrattive del bello. Del Gasparini si parla nel libro secondo delle *Arie Antiche*, a pag. 99. Nacque a Lucca e morì a Roma.



ugellin vago e canoro
tu sospiri il colle, il prato
e pur sei tra lacci d'oro
dolcemente imprigionato.

Pur senza mai posare e l'ali e'l piede
sempre in perpetui giri
vago augel ti raggiri - e i tuoi concetti
sembran note di gioia e son lamenti.

Io t'intendo, canoro augelletto,
vai piangendo la tua servitù;
e vorresti d'ameno boschetto
le bell'ombre godere ancor tu.

CANTATA NONA.



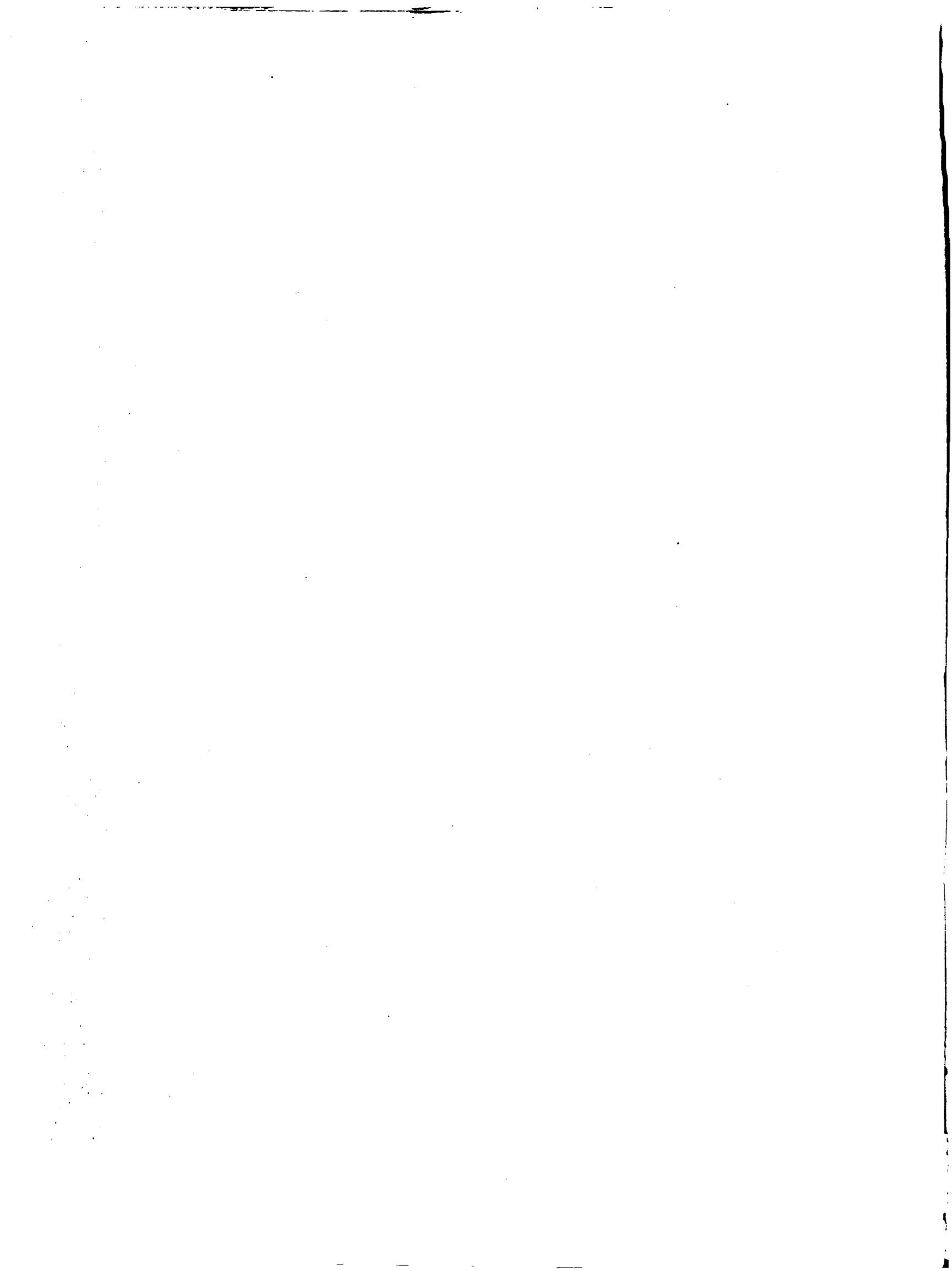
Vgellin vago e ca-

noro tu sospiri il colle e l'pra- to Angellin uago e ca-

noro tu so spiri il colle e l'prato e pur sei trà lacci d'oro dolcemente imprigio- na-

to e pur sei trà lacci d'oro dolcemente imprigionato tra lacci

d'oro dolcemen- te imprigiona- to trà lacci d'oro deice- men-



FRANCESCO GASPARINI



♩ = 63
ANDANTE

mf con eleganza
rit.

CANTO

mf con eleganza

Au-gel-lin va-go e ca - no-ro tu so-spi-ri il col - le il pra -

- to e pur sei tra lac - ci d'o-ro dolce-mente impri - gio - na -

- to e pur sei tra lac - ci

d'oro dolcemente imprigi - na - to tra lacci d'oro dolcemen -

- te imprigiona - to tra lacci d'oro dolcemen -

- te imprigiona - to

RECIT.^{vo}

Pur senza mai po-sa-re e l'ali e'l pie-de sempre in perpétui gi-ri vago au-

-gel ti rag-gi-ri e i tuoi concen-ti sembran no-te di gio-ia e

rit. lunghe son la-men-ti son la-men-ti *ALLEGRO* $\text{♩} = 60$

col canto *p* *ALLEGRO* $\text{♩} = 60$

dolce ma deciso Io t'in-

poco rit.

rit.

- ten - do ca - no - ro au - gel - let - to vai pian - gen - do la tua ser - vi -

- tū vai pian - gen - do t' in - ten - do t' in -

- ten - do vai pian - gen - do tu vai pian - gen - do tu vai pian -

- gen - do tu vai pian - gen - do vai pian - gen - do la tua ser - vi -

f *rit.*

- tū

mf ben cantando

E vor - re - sti d'ame - no bo -

rit.....

mf

p

- schet - to le bel - l'om - bre go - de - re ancor tu t'in -

p

- ten - do t'in - ten - do d'ame - no bo - schet - to vor - re - sti le bel -

- l'om - bre go - de - re ancor tu t'in - ten - do t'in -

- ten - do d'ame - no bo - schet - to vor - re - sti le bel - l'om - bre go - de - re ancor

dolce ma deciso *rit.*

tu. Io t'in - ten - do cano - ro augel - let - to vai pian - gen - do la tua servi -

- tù vai pian - gen - do t'in - ten - do t'in -

- ten - do vai pian - gen - do tu vai pian - gen - do tu vai pian -

- gen - do tu vai pian - gen - do vai pian - gen - do la tua ser - vi -

- tù t'in - ten - do vai pian - gen - do t'in -

f *rit.*

incalzando

cres. *e poco accel.*

- ten - do t'in - ten - do vai pian - gen -

The first system of the musical score features a vocal line in the upper staff and a piano accompaniment in the lower staff. The vocal line begins with a dotted line and a fermata, followed by the lyrics '- ten - do t'in - ten - do vai pian - gen -'. The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both the right and left hands. Performance markings include 'cres.' and 'e poco accel.'.

The second system continues the musical score. The vocal line is mostly obscured by a large slur and a fermata. The piano accompaniment continues with similar chordal and melodic patterns. The key signature remains two flats.

rit. *f*

- do vai pian - gen - do la tua ser - vi - tù

rit. *f*

The third system features a vocal line with the lyrics '- do vai pian - gen - do la tua ser - vi - tù'. The piano accompaniment includes a 'rit.' marking in the left hand and a 'f' dynamic marking. The system concludes with a fermata over the final note.

The fourth system shows the piano accompaniment continuing with intricate chordal textures and melodic lines in both hands. The vocal line is not present in this system.

cres. assai *rit. assai*

The fifth system is a piano solo. It begins with a 'cres. assai' marking and ends with a 'rit. assai' marking. The piano part features complex chordal structures and a final cadence with a fermata.



Giorgio Federico Händel

1685-1759

DALL'opera *Giulio Cesare*, di cui reco il frontispizio della bella edizione londinese del 1723, tolsi l'aria di *Cleopatra*, composta di un *largo* e d'un *allegro* efficacissimi. Il volume si conserva nella Biblioteca della R. Accademia di S. Cecilia di Roma ed è pregevolissimo. Dall'Oratorio *La Passione*, lavoro giovanile, tolsi l'arioso: *Chi sprezzando il Sommo Bene*, dove la larghezza dell'idea e l'accurata varietà dell'armonizzazione fanno bene intravedere la potenza del grande compositore di questa forma intermedia fra il sacro e il profano. Nel libro primo delle mie *Arie Antiche*, a pag. 65 parlai di questo illustre figlio di Germania, fra i più fecondi musicisti del secolo XVIII. Scrisse cinquantadue opere, ventitré oratorî, gran numero di lavori sacri e di musica per istrumenti, fra cui notevoli quelli per organo e per pianoforte.

Julius Cæsar:
AN
OPERA.
Compos'd by
G. Frederick Handel
of London, Gent.

LONDON,
Printed at Cluer's Printing-Office in Bow-Church-Yard,
and sold there, and by B. Creake at y^e Bible in Jermy-street,

James R.





Piangerò la sorte mia
si crudele e tanto ria
finché vita in petto avrò.

Ma poi morta, d'ogni intorno
il tiranno e notte e giorno,
fatto spettro, agiterò.

G. F. HÄNDEL

CANTO *LARGO* ♩ = 58

Piange - rò piange - rò la sor - te mi - a,

LARGO ♩ = 58 *p*

si cru - de - le e tan - to ri - a finchè vi - ta in pet - to a -

- vrò *p* Pian - ge - rò pian - ge - rò la sorte mi - a si cru -

p *cres:.....* *f*

- de - le e tan - to ria, piange - rò la sor - te mia, si cru - de - le..... e tan - to

The musical score is written for voice and piano. It consists of four systems of music. Each system has a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves (treble and bass clef). The key signature has one sharp (F#) and the time signature is 3/8. The tempo is marked 'LARGO' with a quarter note equal to 58 beats. The score includes various dynamics such as piano (p), mezzo-forte (mf), and forte (f), as well as a crescendo marking. The lyrics are in Italian and describe a state of grief and despair.

dim. *mf* *p*

ri - a finchè vi - ta in petto a - vrò finchè vi - ta

riten.

finchè vi - ta in petto a - vrò

ALLEGRO ♩ = 104
con furore concentrato

Ma poi mor - ta d' o - gni intor - no il tiran - no

ALLEGRO ♩ = 104

e not - te e gior - no fat - to spet - tro

p *battute*

a - gi - te - rò

f

a - gi - te - rò fat - to

spet - - - - - tro, fat - to spet - tro a -

cres:...

trm

- gi - te - rò

p

f

Ma poi mor - ta d'o-gni in-tor - no

il ti-ran - no e not-te e gior - no

fat - to spet - tro a - gi - te - rò

con tutta forza più lento fat.to spet - tro a - gi - te - rò *lunga*

LARGO ♩ = 58 *pp* Piange-rò piange - rò la sor-te mi - a si cru-
LARGO ♩ = 58 *pp*

- de - le e tan.to ri - a finchè vi - ta in pet.to a.vrò

p Piange - rò.... pian - ge - rò la sor - te mi - a *f* si cru - de - le

p *cres:.....* *f* *dim.*
e tan - to ria, piange - rò la sor - te mia, si cru - de - le..... e tan - to ri - a.....

..... *mf* finchè vi - ta in petto a - vrò *p* finchè vi - ta finchè

riten.
vi - ta in pet.to a - vrò

G. F. HÄNDEL

Chi sprezzando il Sommo Bene
colpe a colpe accumulò
pensi a crude e giuste pene
se il mal frutto maturò.

CANTO

GRAVE $\text{♩} = 42$ *p*

Chi sprezzan - do il Sommo Be - ne colpe a

melodia cantabile

$\text{♩} = 42$
GRAVE

colpe accu - mu - lò col - pe a col - pe ac - cu - mu - lò

pen - si a cru - de e giu - ste pe - ne

se il mal frut - - to se il frut.to matu - rò



pen - si a cru - de e giu - - ste pe - - ne



se il mal frutto ma - tu - rò se il frutto ma - tu -



- rò

pp *decres.*





Leonardo Vinci

1690-173.....

NACQUE a Strongoli e fu nel Conservatorio dei *Poveri di Gesù Cristo*, in Napoli, condiscipolo del Pergolesi, scrisse opere buffe e serie, intermezzi comici. Mori dicesi, avvelenato con una tazza di cioccolato, dalla vendetta dei parenti di una gran dama romana, con la quale sembra avesse avuto troppo intime relazioni. Senza aver nulla aggiunto alle forme del suo tempo, il Vinci è pure notevole per la delicata espressione della melodia. Di lui pubblichiamo l'aria d'*Icilio* nell'opera *La caduta dei decemviri*, l'aria di *Edelberto* nell'*Ermelinda*, l'aria di *Mirtèo* nella *Semiramide* e l'aria di *Enrichetta* nell'*intermezzo primo* della citata *Ermelinda*. Queste opere si conservano, insieme ad altre molte del geniale autore, nella Biblioteca del R. Collegio di musica a S. Pietro a Majella in Napoli.

LEONARDO VINCI

Teco, sì, vengo anch'io
e meco viene Amor:
non paventar, cor mio,
non paventar, mio cor.

$\text{♩} = 42$
POCO ALLEGRO

CANTO

p Te - co sì..... ven - go an - ch' i - o e me - co

vie - ne a - mo - re me - co vie - ne a - mor sì me - co vie - ne a -

- mor vie-ne a - mor

Te - co si ven - go anch' io

e..... me - co vie-ne amor..... meco vie-ne a - mor meco.....

viene a - mor si me - co vie - ne a - mor me - co

vie - ne vie - ne a - mor vie - ne amor si me - co

vie - ne amor vie - ne a - mor

Non pa - ven - tar..... cor mi - o no

non pa - ven - tar mio cor non pa - ven - tar..... non.....

pa - ven - tar no non pa - ven - tar mio cor.....

Te - co si..... ven - go anch'io e me - co vie - ne amo - re

me - co vie - ne a - mor..... sì me - co vie - ne a - mor

viene a - mor

Te - co sì ven - go anch' i - o e..... me - co

vie - ne a - mor..... me - co vie - ne a - mor..... me - co.....

cres.

f
 viene a-mor si me - co vie - ne amor me - co

cres.
 vie - ne vie - ne amor..... vie - ne a-mor..... si me - co

cres.

f deciso
 vie - ne amor... vie - ne amor

f deciso *f*

f *rit.*

LEONARDO VINCI

Si bella mercede
all'opra m' invita.
Mio bene, mia vita,
fedel ti sarò,
e i lacci del core,
o dolce mio amore,
mai scioglier saprò.

$\text{♩} = 69$
UN PO' MOSSO

f deciso

CANTO *f deciso*

Si bel - la mer - ce - de al - l'o - pra m' in - vi - ta mio be - ne mia

vi - ta fedel ti sa - rò..... fe - del..... ti sa - rò

Si bel - la mer - ce - de al l'o - pra m'in -

- vi - ta mio be - ne mia vi - ta fe - del ti sa - rò... fe - del ti sa -

- rò ah si ah si fe - del ti.... sa - rò..... mio be - ne mia

vi - ta fe - del.... ti sa - rò.... fe - del.... ah..... si..... fe - del fe -

rit.
- del ti sa - rò

rit. *f a tempo*

f
E i

deciso
lac - ci del co - re dol - ce mio amo - re mai scioglier sa - prò no mai

dim. *P espress.*
scioglier mai scioglier sa - prò o dol - ce mio a - mo - re mai scio - glier sa -

dim.

rit.
- prò mai mai scio - glier sa - prò

rit.

f deciso

f deciso

- ce - de al-l'o - pra m'in - vi - ta mio be - ne mia vi - ta fe - del ti sa -

- rò..... fedel..... ti sa - rò

Si bel - la mer - ce - de al-l'o - pra m'in - vi - ta mio be - ne mia

vi - ta fe - del ti sa - rò..... fe - del ti sa - rò ah si ah..... si

fe - del ti..... sa - rò..... mio be - ne mia vi - ta fe - del ti sa -

- rò..... fe - del..... ah..... si..... fe - del fe - del..... ti sa - rò

f rit. *f rit.* *f deciso a tempo*

cres.

tr *rit.*

LEONARDO VINCI

Sentirsi dire
dal caro bene:
ho cinto il core
d'altre catene,

questo è un martire
questo è un dolore
che un'alma fida
soffrir non può.

Se la mia fede
così l'affanna,
perchè, tiranna,
m'innamorò?

$\text{♩} = 69$
ALLEGRO

The first system of piano accompaniment features a treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 2/4 time signature. The melody begins with a quarter note G4, followed by eighth notes A4-B4, and a quarter note C5. The bass clef provides a steady accompaniment of quarter notes: G2, B1, D2, F#2, G2, B1, D2, F#2.

The second system continues the piano accompaniment. The treble clef melody has a quarter rest, followed by eighth notes G4-A4, and a quarter note B4. The bass clef accompaniment continues with quarter notes: G2, B1, D2, F#2, G2, B1, D2, F#2.

The third system of piano accompaniment. The treble clef melody has a quarter rest, followed by eighth notes G4-A4, and a quarter note B4. The bass clef accompaniment continues with quarter notes: G2, B1, D2, F#2, G2, B1, D2, F#2.

The fourth system of piano accompaniment. The treble clef melody has a quarter rest, followed by eighth notes G4-A4, and a quarter note B4. The bass clef accompaniment continues with quarter notes: G2, B1, D2, F#2, G2, B1, D2, F#2.

CANTO

The fifth system shows the vocal line (CANTO) and piano accompaniment. The vocal line begins with a quarter rest, followed by a quarter note G4, and a quarter note A4. The piano accompaniment continues with quarter notes: G2, B1, D2, F#2, G2, B1, D2, F#2.

Sen - tir - si di - re dal ca - ro

be - ne dal ca - ro.... be - ne ho cin - to il co - re.....

d'altre ca - te - ne..... quest'è un mar - ti - re..... quest'è un do -

- lo - re..... che un al - ma fi - da sof - frir non può un

al - ma fi - da sof - frir.... non può.... sof - frir..... non

può

mf
 Sen - tir-si... di - re dal ca - - ro

be - ne ho cin - to il co - re..... d'al - tre ca - te - ne.....

quest'è un mar - ti - re..... quest'è un do - lo - re..... che un alma

fi - da sof - frir non può..... sof - frir..... non può..... che un

al - ma fi - da..... sof - frir..... non può sof - frir... non

può sof - frir non può quest'è un mar - ti - re.....

quest'è un do - lo - re..... che un al - ma fi - da sof -

- frir.... non può.... sof - frir non può

p Se la mia fe - de co -

Un poco meno $\text{♩} = 63$

- sì..... l'af - fan - na..... l'af - fan - na perchè ti -

- ran - na perchè ti - ran - na m'in - na - mo - rò?..... per -

- chè..... ti - ran - na m'in - na - mo - rò? Sen - tir - si

1^o Tempo

1^o Tempo

di - re dal ca - ro be - ne dal ca - ro..... be - ne

può sof - frir non può quest'è un mar - ti - re.....



quest'è un do - lo - re..... che un al - ma fi - da sof -



- frir.... non può.... sof - frir non può



p Se la mia fe - de co -

Un poco meno $\text{♩} = 63$

- sì..... l'af - fan - na..... l'af - fan - na perchè ti -

- ran - na perchè ti - ran - na m'in - na - mo - rò?..... per -

- chè..... ti - ran - na m'in - na - mo - rò? Sen - tir - si

1^o Tempo

1^o Tempo

di - re dal ca - ro be - ne dal ca - ro..... be - ne

ho cin - to il co - re d'altre ca - te - ne quest'è un mar -

The first system of the musical score consists of a vocal line on a single staff and a piano accompaniment on two staves. The vocal line begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 4/4 time signature. The lyrics are: "ho cin - to il co - re d'altre ca - te - ne quest'è un mar -". The piano accompaniment features a steady bass line in the left hand and chords in the right hand.

- ti - re quest'è un do - lo - re che un alma fi - da sof -

The second system continues the musical score. The vocal line has the lyrics: "- ti - re quest'è un do - lo - re che un alma fi - da sof -". The piano accompaniment continues with similar harmonic support.

- frir.... non può un al - ma fi - da sof - frir.... non

The third system of the score has the lyrics: "- frir.... non può un al - ma fi - da sof - frir.... non". The vocal line shows some melodic movement, and the piano accompaniment provides a consistent harmonic background.

può.... sof - frir..... non può

The fourth system contains the lyrics: "può.... sof - frir..... non può". The vocal line has a long note on "sof - frir" and a final note on "può". The piano accompaniment features a more active melodic line in the right hand.

Sen - tir - si

The fifth system concludes the page with the lyrics: "Sen - tir - si". The vocal line has a final melodic phrase, and the piano accompaniment ends with a few chords.

di-re dal ca - ro be - ne ho cin - to il co - re.....

d'al-tre ca - te - ne..... quest'è un mar - ti - re..... quest'è un do -

- lo - re..... che un al - ma fi - da sof - frir non può..... sof -

- frir..... non può..... che un al - ma fi - da sof - frir..... non

può sof - frir... non può... sof - frir non può

quest'è un mar - ti - re..... quest'è un do - lo - re.....

che un alma fi - da sof - frir.... non può.... sof - frir non

può

f deciso

rit:.....

LEONARDO VINCI

Vedovella afflitta e sola
 ch'io passeggi in veste nera
 oramai vicino è l'anno.

Mentre vado per le strade
 con modeste e basse ciglia
 sento dir: povera figlia!

« che gran danno, che peccato
 « che non abbia un uomo allato!-»

Ma frattanto il tempo vola;
 passa il dì, torna la sera
 e nessun rifà il mio danno.

ALLEGRETTO

$\text{♩} = 54$

CANTO

Ve-do-vel-la af-flit-ta e so-la af-flit-ta e so - - la

Ch'io pas-seg-gio in ve-ste ne-ra o-ra-mai vi-ci-no è

l'an - no o - ra - ma - i vi - ci - no è l'an - no

Ve - do - vel - la af - flit - ta e so - la af - flit - ta e

so - la ch'io pas - seg - gio in ve - ste ne - ra ve - do - vel - la af -

- flit - ta e so - la o - ra mai vi - ci - no è l'an - no

af - flit - ta e so - la ve - do - vel - la o - ra - ma - i vi - ci - no è

l'an - no

Mentre va - do per le strade

con mo - de - ste e basse ciglia sen - to dir:.... po - ve-ra

figlia! po - ve-ra figlia! Che gran dan - no! che pec - ca - to!

che pec - ca - to! che non abbia un uomo al - la - to che non abbia un uomo al -

rit. comicamente

- la - to che pec - ca - to! che pec - ca - to! ma frat - tan - to il tem - po

vo - la *p* passa il di *cres.* tor - na la se - ra e nes -

dim. - sun ri - fà il mio dan - no af - flit - ta e so - la

sen - to dir po - ve - ra fi - glia! po - ve - ra fi - glia!

e nes - sun ri - fà il mio dan - no

First system of musical notation, including vocal line and piano accompaniment.

Second system of musical notation, including the vocal line with lyrics "Ve-do - vel-la af-" and piano accompaniment.

Third system of musical notation, including the vocal line with lyrics "- flit-ta e so-la af-flit-ta e so - la" and piano accompaniment.

Fourth system of musical notation, including the vocal line with lyrics "ve - ste ne - ra o - ra - mai vi - ci - no è l'an - no o - ra -" and piano accompaniment.

Fifth system of musical notation, including the vocal line with lyrics "- ma.i vi - ci - no è l'an - no." and piano accompaniment.

Ve-do - vel-la af - flit-ta e so-la af - flit-ta e so - la ch'io pas-

- seg gio in ve - ste ne - ra ve-do - vel-la af - flit - ta e so - la

o - ra - mai vi - ci - no è l'an - no afflitta e so-la

ve-do - vel-la o - ra - mai vi - ci - no è l'an - no

assai rit. *a tempo*

a tempo *assai rit.*


rit.



G. B. Pergolesi

1710-1736

PUBBLICHIAMO di questo geniale jesino l'aria di *Megacle* nell'opera *l'Olimpiade*, sul dramma di Pietro Metastasio. L'argomento piacque tanto ai musicisti del XVIII secolo che non un solo forse rinunziò a vestirlo di note. Certo il Pergolesi fu fra i migliori, se non il primo. Lo squisito sentire e l'animo delicato di lui ben si prestava alla espressione viva della passione, che anima tutto il dramma e particolarmente la parte di *Megacle*. Allievo di Leonardo Leo scrisse nella breve sua vita quindici opere per teatro nel genere serio e comico, nel quale ultimo si rese immortale con la *Serva Padrona*. *Lo frate innamorato* in dialetto napoletano è fra le sue migliori composizioni. Per l'arte sacra compose molti lavori, fra i quali l'oratorio *la Natività*, parecchi salmi e il celebre *Stabat Mater*. Di lui parliamo nel libro primo delle *Arie Antiche* a pag. 89.

 e cerca, se dice
l'amico dov'è?
l'amico infelice,
rispondi, mori.

Ah no! si gran duolo
non darle per me.
Rispondi; ma solo:
piangendo parti.

Che abisso di pene
lasciare il suo bene,
lasciarlo per sempre,
lasciarlo così!

G.B. PERGOLESI

CANTO

LARGHETTO

p

Se cer-ca, se di-ce, L'a-mi-co do-

♩ = 44

LARGHETTO

p

-v'è? do - v'è? do - v'è? L'a - mi - co in - fe -

p

-li - ce, ri - spon - di: mo - rì ri - spon - di, mo -

pp

f con espress. *cres.* *p*

-rì. Ah noi si gran duo - lo non dar - le per me: ri -

- spon-di, ma so-lo, pian-gen-do par-ti,

pian-gen-do par-ti

pp

ALLEGRO ♩ = 84

p 1° TEMPO

Se cer-ca l'a-mi-co, ri-

pp *p* 1° TEMPO

- spon-di: mo-ri. Se di-ce do-v'è? ri-spon-di: mo-

mf *p*

_rì. Ah no! no! sen - ti A - mi - co

sottovoce *cres.*

sen - ti, ri - spon - di, ma so - lo, pian - gen - do par -

p *1^o TEMPO*

- ti pian - gen - do par - ti

ALLEGRO ♩ = 84

f *p*

Che a - bis - so di pe - ne la - scia - re il suo be - ne, la -

- sciar - lo per sem-pre, La - sciar - lo co - sì! Che a - bis - so di

pe - ne, la - sciar - lo co - sì! la - sciar - lo co - sì!

Se

1^o TEMPO
cerca se di - ce l'a - mi - co do - v'è? do - v'è? do - v'è? La.

- mi - co in - fe - li - ce, ri - spon - di mo - rì, ri - spon - di mo - rì! Ah

no! si gran duo - lo non dar - le per me Ri - spon - di ma

so - lo, pian - gen - do par - ti, pian - gen -

- do par - ti. ALLEGRO ♩ = 84

1.^o TEMPO
Se cer - ca l'a - mi - co ri - spon - di: mo - ri! se

1.^o TEMPO

ALLEGRO

di - ce do - v'è? ri - spon - di. mo - ri Ah

no, noi sen - ti, A - mi - co, sen - ti

1° TEMPO

ri - spon - di, ma so - lo, pian - gen - do par -

- ti, pian - gen - do par - ti Che a -

PIÙ MOSSO ♩ = 120

- bis - so di pe - ne La - scia - re suo be - ne, la -

- sciar - lo per sem - pre, la - sciar - lo co - sil che a -

- bis - so di pe - ne che a - bis - so di pe - ne la -

poco rit.
- scia - re il suo be - ne, la - sciar - lo co - si la - sciar - lo co -

f a tempo

f *rit*
- sil la - sciar - lo co - sil

f *tratt.* *a tempo*



Tommaso Traetta

1727-1779



FRA le molte opere di questo allievo di Durante e di Leo, è notevole *Didone abbandonata* sul dramma metastasiano. Pubblichiamo l'aria di *Selene: Dirò che fida sei*, quella di *Enea: Dovrei... dovrei...* ricca d'efficacia drammatica e quella di *Didone: Ah non lasciarmi* piena di affetto. Per toccare anche del genere comico diamo alla luce l'arietta: *Ma che vi costa?* che fa parte di un intermezzo buffo. Tutte queste composizioni, che rispecchiano la valentia del forte musicista, si trovano in partitura manoscritta nella Biblioteca del R. Collegio di S. Pietro a Majella in Napoli. A pag. 117 del libro primo delle *Arie Antiche* abbiamo dato più estesi cenni biografici di questo compositore. Ebbe patria Bitonto e si spense poco più che cinquantenne a Venezia.

TOMMASO TRAETTA

Dirò che fida sei:
su la mia fè riposa.
Sarò per te pietosa,
per me crudel sarò.

Sapranno i labbri miei
scoprirgli il tuo desio:
ma la mia pena, o Dio,
come nasconderò?

$\text{♩} = 88$
ANDANTE GRAZIOSO

CANTO

Di - rò che fi - da sei che fi - da

tr

P con grazia

se - i sù la mia fe ri - po - sa su la mia fè ri -

- po - sa Sa - rò per te pie -

- to - sa per te pie - to - sa per me cru - del sa - rò.... cru -

- del..... cru - del..... per me..... cru - del per me cru -

- del..... sa - rò. Di - rò che fi - da se - i

che fi - da se - i sul - la mia fè..... ri - po - sa

sa - rò per te pie - to - sa per me cru - del sa - rò... per me cru -

del..... sa - rò per me cru - del..... sa - rò

Di - rò che fi - da.....

f *tr.* *rit.* *p* *con grazia*

sei che fi - da se - i su la mia fè... ri - po - sa su

la... mia fè ri - po - sa sa

-rò per te pie - to - saper te pie - to - sa cru - del per me sa -

-rò... cru - del..... cru - del..... per me..... per

me..... sa - rò per me cru - del sa - rò di -

f brillante

-rò che fi - da se - i che fi - da

se - i su..... la mia fè ri - po - sa si sa -

-rò per te pie - to - sa per me cru - del sa - rò per me cru -

- del sa - rò per me cru - del sa -

- rò Sa -

f deciso

pra - no i lab - bri mie - i i lab - bri mie - i sco - pri - gli il tuo de -

- si - o ma la mia pe - na o Di - o co -

- me nascon - de - rò? co - me na - scon - de - rò?

The first system of the piano accompaniment consists of two staves. The right hand features a complex melodic line with many sixteenth and thirty-second notes, often beamed together. The left hand provides a steady bass line with eighth and sixteenth notes, including some chords.

CANTO

The second system includes the vocal line on a single staff and the piano accompaniment on two staves. The vocal line begins with a rest followed by the lyrics "Di - rò che fi - da". The piano accompaniment continues with intricate patterns, including triplets and a trill (tr) in the right hand.

The third system shows the vocal line with the lyrics "sei che fi - da se - i su la mia fè ri - po - sa su". The piano accompaniment continues with similar rhythmic complexity, featuring many beamed notes and chords.

The fourth system features the vocal line with the lyrics "la mia fè ri - po - sa" and "Sa". The piano accompaniment includes several triplet markings in the right hand and continues with its characteristic dense texture.

-rò per te pie - to - sa per te pie - to - sa per me cru - del sa -

-rò... cru - del..... cru - del..... per me.....cru -

-del per me cru - del sa - rò Di - rò che fi - da

se - i che fi - da se - i sul - - la mia fè ri -

-po_sa sa_rò per te pie_to_sa per me cru_del sa_

-rò... per me cru_del sa_rò per me cru_del... sa_

-rò Di_

-rò che fi_da sei che fi_da se_i su la mia fe_ri_po_sa su

la mia fè ri - po - sa sa -

- rò per te pie - to - sa per te pie - to - sa cru - del.....per me sa -

- rò... cru - del..... cru - del..... per me.....per me..... sa -

- rò per me cru - del sa - rò di - rò.....che fi - da

se - i che fi - da se - i su..... la mia fè ri-

- po - sa si sa - rò per te pie - to - sa per me cru - del sa -

- rò per me cru - del sa - rò per me cru - del sa -

- rò

TOMMASO TRAETTA

Dovrei... dovrei... ma no...
l'amor, o Dio, la fè...
ah che parlar non so,
spiegalo tu per me.

CANTO

$\text{♩} = 52$
LARGHETTO

Do_vre_i Do_

_vre_i ma no ma no l'a_

_mor o Di_o o Di_o l'a_mor dovre_i ma

no l'amor o Di_o o Di_o la fè

ANDANTE GRAZIOSO $\text{♩} = 84$

p

Ah che parlar non so..... ah che parlar non so.....

ANDANTE GRAZIOSO $\text{♩} = 84$

p

spie - ga - lo spie - ga - lo spie - ga - lo tu..... per me.....

1^o TEMPO

spie - ga - lo tu..... per..... me Do..

_vre_i ma no l'amor o Di_o o Di_o la

fè ah..... che par_lar non so... no no par_lar non so ah

ANDANTE GRAZIOSO ♩ = 84
p

Ah che parlar non so..... spie - ga - lo tu per me spie - ga - lo

ANDANTE GRAZIOSO ♩ = 84
p

tu per..... me spie - ga - lo tu..... per me

assai rit. *a tempo*

TOMMASO TRAETTA

Ah non lasciarmi, no - bell' idol mio,
di chi mi fiderò - se tu m' inganni?
Di vita mancherei - nel dirti addio:
chè viver non potrei - fra tanti affanni.

CANTO

$\text{♩} = 52$
ANDANTE SOSTENUTO

p Ah non la - sciar - mi ah non la -

- sciar - mi no..... bell' i - dol mi -

- o di chi... mi fi - de - rò..... di chi mi fi - de -

p - rò ah non la - sciar mi *cres.* non la - sciar mi *f* bell' idol mio *p* bell' i - dol

cres.

mi - o di..... chi..... mi fi - de - rò... se tu m'in -

cres.

- gan - - ni? ah..... non la -

- sciar - mi di chi..... mi fi - de - rò..... di

chi..... se tu m'in - gan - ni? Di

chi..... mi fi - de - rò..... di chi..... mi fi - de -

- rò..... se..... tu m'in-gan- - ni? se.....

tu m'in-gan- - ni?

p

P espress.

Oh non la - sciar - mi ah..... non la - sciar - mi

ah non la - sciar - mi no..... bell' i - dol.....

mi - - o di chi mi fi - de - rò di

chi..... mi fi - de - rò..... se..... tu m'in - gan - ni? se tu m'in -

- gan - - ni?..... se tu m'ingan - ni?..... se tu m'ingan - -

cres.

- ni? se tu m'ingan - - ni?

ah..... non lasciar-mi no'..... di chi mi fi - de -

- ro'..... se tu m'in - gan - - - ni?

di chi..... mi fi - de - rò..... di

The first system of the musical score consists of a vocal line and piano accompaniment. The vocal line begins with a whole rest, followed by a quarter note 'di', then a series of eighth notes: 'chi', 'mi', 'fi', 'de', 'rò', and another 'di'. The piano accompaniment features a rhythmic pattern of eighth notes in the right hand and a steady bass line in the left hand.

chi..... mi fi - de - rò..... se tu m'in - gan - *cres.*

The second system continues the vocal line with 'chi', 'mi', 'fi', 'de', 'rò', and 'se tu m'in - gan'. The piano accompaniment includes a *cres.* (crescendo) marking over the final measure. The right hand plays chords and moving lines, while the left hand maintains a consistent bass line.

-ni?..... se..... tu m'in - gan - ni se tu m'in - gan -

The third system features a vocal line with the lyrics '-ni?', 'se', 'tu m'in - gan', 'ni', 'se tu m'in - gan'. The piano accompaniment continues with a steady bass line and chords in the right hand.

-ni se tu m'in-gan - ni?

The fourth system shows the vocal line with '-ni', 'se tu m'in-gan', and 'ni?'. The piano accompaniment includes a *f* (forte) dynamic marking and a *tr* (trill) marking over the final note of the vocal line. The piano part features a more active bass line and complex chordal textures in the right hand.

The fifth system consists of piano accompaniment for the right and left hands. The right hand plays a series of chords and moving lines, while the left hand provides a steady bass line.

♩ = 92

Di vi - ta man - che -

_re_i nel dir - ti ad - di - o nel dir - ti ad -

- di - o Che vi - ver non po - tre - i si

♩ = 46 *legatiss.*

p

vi - ver non po - tre - i che vi - ver non po - tre - i fra

tan - ti af - fan - ni fra tan - ti af - fan - ni

p Ah non la - sciar - mi ah non la - sciar - mi

P espress:

no..... bell' i - dol mi - o di

chi..... mi fi - de - rò..... di chi..... mi fi - de - rò ah non la -

p

cre - scen - do
- sciar mi non la - sciar mi bell' i - dol mi - o bell' i - dol mi - o di.....

crescen - do

chi mi fi - de - rò..... se tu m'in - gan -

- ni? ah non la - sciar mi di

chi..... mi fi - de - rò..... di chi..... se tu m'in-

- gan ni? Di chi..... mi fi - de - rò di

chi..... mi fi - de - rò..... se..... tu m'ingan - ni se

tu m'in-gan- - ni?

Piano introduction for the first system, featuring a treble and bass staff with complex arpeggiated figures and a 'p' dynamic marking.

Ah non la - sciar - mi ah..... non la - sciar - mi

Vocal line and piano accompaniment for the first system of lyrics.

ah non la - sciar - mi no..... bell' i - dol mi -

Vocal line and piano accompaniment for the second system of lyrics.

- o di chi mi fi - de - rò di chi..... mi fi - de - rò..... se.....

Vocal line and piano accompaniment for the third system of lyrics.

..... tu m'in - gan ni? se tu m'in-gan - - ni?..... se tu m'ingan - -

- ni? se tu m'in-gan - ni? se tu m'ingan - ni?

ah non la_sciar_mi nò..... di chi mi fi - de -

- rò se tu m'in - gan - - - ni?

di chi..... mi fi - de - rò..... di

chi..... mi fi - de - rò..... *cres.* se tu m'in - gan -

- ni?..... se tu m'in - gan - ni? se tu m'in - gan - ni?

rit. se tu m'in - gan - *rit.* - ni?

TOMMASO TRAETTA

Ma che vi costa - signor tutore,
un pochettino - di far l'amore?
tantin, tantino - venite qua.

O Betta, diglielo - Sandra mia, pregalo.
Ma che cos'è? - non c'è per me
nè cortesia - nè carità!

♩ = 84

ALL^o GIUSTO

First system of piano introduction. Treble clef, bass clef, 2/4 time signature. Key signature: three flats (B-flat, E-flat, A-flat). Dynamics: *f*. The music features a rhythmic accompaniment in the bass and a melodic line in the treble.

Second system of piano introduction. Continuation of the melodic and rhythmic themes from the first system.

Third system of piano introduction. Continuation of the melodic and rhythmic themes from the first system.

CANTO

Vocal entry and piano accompaniment. The vocal line begins with the lyrics "Ma che vi co - sta". The piano accompaniment continues with the same rhythmic pattern as the introduction.

Second system of vocal entry and piano accompaniment. The vocal line continues with the lyrics "signor tu - to - re un po - chet - ti - no di far l'a - mo - re?". The piano accompaniment continues with the same rhythmic pattern.

ma che vi co - sta..... si_gnor tu - to - re un po_chet - ti - no.....

..... di far l'a_mo - re? tantin tan_tin tan_tin tan_tin tan_

- ti - no ve_ni - te qua tantin tan - ti - no..... ve - ni - te qua tan_tin ve_

- ni - te qua tantin ve - ni - te qua

dolente e comico

Ma che vi co - sta..... signor tu - to - re

ma che vi co - sta..... signor tu - to - re un po - chet - ti - no.....

..... di far l'a - mo - re un po - chet - ti - no..... di far l'a - mo - re?

cres.

tan - ti - no tan - ti - no ve - ni - te qua

con grazia

ma..... che vi co - sta si - gnor tu - to - re tantin tan -

-tin tan_tin tan_tin tan ti - no..... ve_ni_te quà tan_tin tan_ti - no.....

ve_ni_te quà tan - tin ve - ni - te quà *1º Tempo*

dolente assai rit. *f con brio*

O Bet_ta

p *tr* *p*

di_glie_lo San_dra mi - a pre_ga_lo ma che cos'e?

dolente un po' meno mosso

dolente e comico

Ma che vi co - sta..... signor tu - to - re

ma che vi co - sta..... signor tu - to - re un po - chet - ti - no.....

..... di far l'a - mo - re un po - chet - ti - no..... di far l'a - mo - re?

cres.

tan - ti - no tan - ti - no ve - ni - te qua

con grazia

ma..... che vi co - sta si - gnor tu - to - re tantin tan -

-tin tan_tintan_tin tan ti - no..... ve_ni_te quà tan_tin tan_ti - no.....

ve_ni_te quà tan - tin ve - ni - te quà *Iº Tempo*

dolente assai rit. *f con brio*

O Bet_ta

di_glie_lo San_dra mi - a pre_ga_lo ma che cos'e?

dolente un po' meno mosso

non c'è per me non c'è per me non c'è per me

nè cor-te-si - a..... nè ca-ri-tà nè cor-te-si - a..... nè ca-ri-

cres. *rall.*

cres. *rall.*

1.^o Tempo

-tài

f deciso

mache vi co - sta

tr.

signor tu-to - re un po-chet-ti - no di far l'a-mo - re?

ma che vi co - sta..... si gnor tu - to - re un po - chet ti - no.....

..... di far l'a - mo - re? tantin tan - tin tan - tin tan - tin tan -

- ti - no ve - ni - te qua tan - tin tan - ti no..... ve - ni - te qua tan - tin ve -

- ni - te qua tan - tin ve - ni - te qua

f deciso

ma che vi co - sta..... si gnor tu - to - re

ma che vi co - sta..... si gnor tu - to - re un po - chet - ti - no.....

..... di far l'a - mo - re? un po - chet - ti - no..... di far l'a - mo - re?

tan - ti - no tan - ti - no

ve - ni - te quà ma..... che vi co - sta si -

- gnortu_to - re? tan_tin tan_tin tan_tin tan_tin tan_

f deciso *cres.*

- ti - no..... ve_ni_te qua tan_tin tan_ti - no ve_ni_te qua

assai riten.

tan - tin ve - ni - te qua

f riten. *ff deciso a tempo*



Domenico Cimarosa

1749-1801

Dopo che da più anni il genere comico avea fatto capolino nell'arte cogli *intermezzi* e poi con l'opera buffa propriamente detta, spettava al Cimarosa di portare quest'ultima ad altezze non prima raggiunte e darne il più chiaro esemplare nel *Matrimonio segreto*. Nacque egli ad Aversa il 17 Dicembre 1749 da poveri genitori e studiò musica nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto. Sacchini, Fenaroli e più tardi Piccinni lo educarono al canto e alla composizione. Compiuti regolarmente gli studi, esordì nel 1772 ai *Fiorentini* con *Le stravaganze del Conte* e le *Pazzie di Stellidaura e Zoroastre*. A queste opere, ch'ebbero lieto successo, seguirono rapidamente molte altre fra le quali le *Stravaganze d'amore*, l'*Armida immaginaria*, *Le astuzie femminili*, gli *Amanti comici* e alcune serie *Cajo Mario*, *Alessandro nelle Indie*, *Artaserse*, *Olimpiade*, *Orazi e Curiazi* ed altre. Cimarosa ebbe una vita di trionfi e passò dalla corte di Napoli a quella di Toscana, a quella di Russia e a quella di Vienna dove scrisse il *Matrimonio segreto*. Morì l'11 Gennaio 1801 a Venezia e fu creduto ch'egli soccombette ai cattivi trattamenti sofferti in prigione, quando succeduta a Napoli la reazione, egli, repubblicano ardente, fu colpito da cattura. Anche il sospetto d'avvelenamento in allora si fece strada. Ma un documento del *Medico Onorario* di Papa Pio VII, D. Giovanni Piccioli, esclude il sospetto assegnando la causa della morte ad un cancro intestinale.

Il Cimarosa ebbe facile vena, fu corretto ed elegante armonizzatore, sentì profondamente l'arte e lasciò modelli perfetti di musica così nelle melodie come nei *concertati*, servendo sempre con grande efficacia all'espressione della parola. Pubblichiamo un *larchetto* nell'opera gli *Orazi e i Curiazi* (1794) *Resta in pace, idolo mio*, il *rondò* dell'*Olimpiade: Nel lasciarti, o prence amato*, l'aria *Bel nume, che adoro* del *Pigmalione* e quella: *Quel soave e bel diletto delle Astuzie femminili*.

DOMENICO CIMAROSA

Resta in pace, idolo mio,
non scordar a chi sei sposa;
qualche lagrima pietosa
non negare al tuo fedel.

♩ = 63
LARGHETTO

p ben cantando e molto legato

CANTO

p ben cantando e molto legato

Re - sta in pa - ce i - do - lo

mi - o non scor - dar a chi sei spo - sa

qual - che la - gri - ma pie - to - sa non ne - gar..... al tuo fe -

- del qual - che la - gri - ma pie - to - sa non ne - ga - re al tuo fe -

- del qual - che lagrima pie - to - sa qual - che

la - gri - ma pie - to - sa non ne - gar al tu - o fe -

_del non..... ne - ga - real tuo fe - del, non ne -

- ga - _ re al tu - o al tuo fe - del re - sta in

pa - ce i - do - lo mi - o non scordar a chi sei spo - sa

Passai

qual - che la - gri - ma pie - to - sa non ne -

- gar al tuo fe - del, non..... ne - ga - real tuo fe - del.

rit.



el lasciarti, o prence amato,
mi si spezza in seno il cor.
Di morirti almeno allato
perché a me si niega ancor?

Ah signor, sì acerbo affanno
dolce anico, o mio tesor;
ah destin empio, tiranno!
deh m'uccida il tuo rigor.

Voi che un dolce amor provate
deh spiegate - il mio dolor.

DOMENICO CIMAROSA



♩ = 48
LARGO

a mezza voce espress.

CANTO

Nel la_

f assai *Passai*

_sciar - ti o pren - ce a - ma - to mi si spez - za in se - no il

legato

cor di..... mo - rir - ti al me - no a

Passai

la to *cres.* Per - chè a me *dolce* per - chè a

me..... si nie - ga an - cor? Ah si -

- gnori! si ac - cer - - bo af - fan - no Dol - ce a

- mi - co o mi - o te - sor! Ah de - stin em - pio ti -

p sforz. *p sforz.*

- ran - no! Deh n'uc - ci - da il tu - o..... ri - -

p *cres.*

-gor. Nel la - sciar - ti o prencea - ma - to mi si spez - za in se - no il

p *legato*

cor Di..... mo - rir - ti al me - no a

p *assaz*

la - to Per - chè a me per - chè a

cres. *dolce*

me..... sinie - ga an - cor? A - mi - co! si -

cres. *rall. e dim.* *cres.*

- gnor si a - cer - bo af - fan - no

ALLEGRO ♩ = 108

ALLEGRO ♩ = 108

p

sf

Ah! de - stin em - pio ti -

p *sf*

-ran - no

sf

Deh n'uc - ci - da il tua ri - gor

p *sf* *p*

ca - ro a - mi - co! Si - gnor! che a - cer - bo af -

cres. *f* *rit.*

a tempo ♩ = 108

fan - - no voi che un dol - ce amor pro - va - re Deh spie -

lento *a tempo*

- ga - te il mio do - lor..... Voi che un dol. ce a - mor pro - va - te Deh spie -

- ga - te il mio do - lor. Em - pio de - stin ti -

- ran - no m'uc - ci - da il tuo ri - gor Nel la -

cres. *f* *f*

espress. quasi a piacere *rall.*

- sciar - ti o pren - ce a - ma - to mi si spez - za in se - no il cor Voi che un

P leggero col canto *rall.*

dol - ce a mor pro - va - te deh spie - ga - teil mio do - lor deh spie -



- ga - teil mio do - lor deh spie - ga -



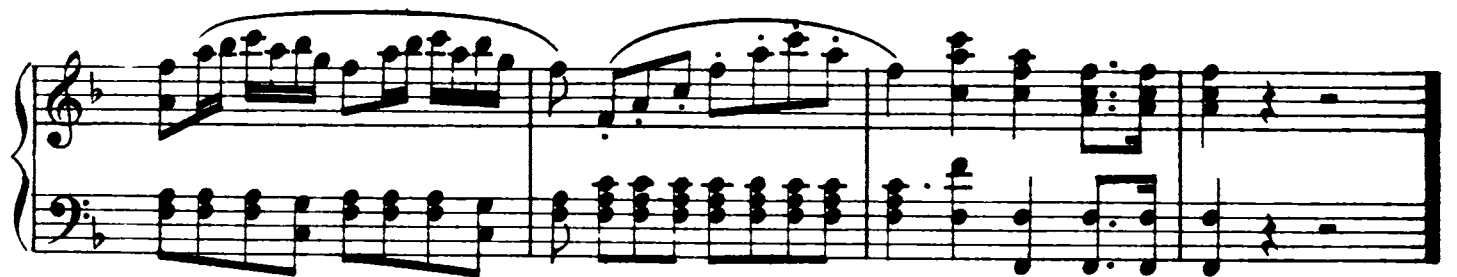
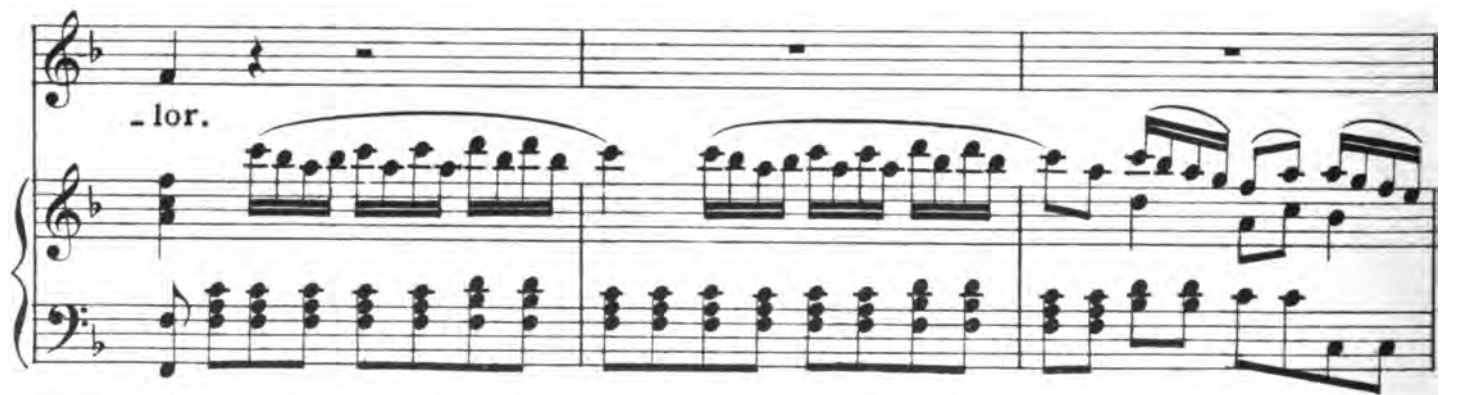
- te il mio..... do -

tr

p cres. *f*



- lor.



Iel nume, che adoro,
tu versi di speme
un dolce ristoro
in questo mio sen.

Quel raggio amoroso
pietoso mi dice:
contento, felice
vivrai col tuo ben.

DOMENICO CIMAROSA

con grazia

CANTO

♩ = 54

ANDANTE GRAZIOSO

Bel Nu - me che a - do - ro tu

ver - si..... di..... spe - me un dol - ce ri -

-sto - ro in que - sto mio sen bel

Nu - me che a - do - ro tu ver - si di

spe - me un dol - ce ri - sto - ro in que - sto mio

sen Quel rag - gio a - mo -

- ro - so pie - to - so mi di - ce con - ten - to fe -

- li - ce vi - vai col tuo ben quel rag - gio a - mo -

- ro - so pie - to - so mi di - ce con - ten - to fe -


- li - ce vi - vra i col tuo ben con - ten - to fe -

- li - ce vi - vra - - i col tuo ben vi -

- vra i col tuo ben

rit.

a tempo dolce

uel soave e bel diletto,
che fin'or provaste al core,
già vi leggo nell'aspetto
che un velen diventa già.
Imparate che l'amore
è una brutta infermità.

Io ben stimo stravagante
quello sciocco e folle amore,
che ha piacer di farsi amante
di chi amor per lui non ha.

DOMENICO CIMAROSA

P espress.

CANTO

Quel so - a - ve e bel di - let - to che fin'

p legg.

$\text{♩} = 42$
LARGO

or..... prova - ste al co - re

rit.

rit. *a tempo*

già.....vi leg - go nell' a - spetto

che..... un ve - len.....di ven - ta

già im - pa - ra - te che l'a - mo - re è u - na brutta in - fer - mi -

- tà Io ben sti - mostra - va - gan - te quel lo scioc - co e fol - le a -

- mo - re che ha pia - cer di far - si a - man - te dichia - mor per lui non

ha di chi a - mor di chi a - mor per lui non

ha Quel so - a - ve e bel di - let - to che fin'

or.....pro.va - ste al co - re

rit.

rit. a tempo

già.....vi leg - go nell' a - spet_to

che..... un ve - len di - ven - ta

già im - pa - ra - te che l'a - mo - re è u - na brutta in - fer - mi -

sf *p* *sf* *p* *f*

-tà è u - na brut - ta in - fer - mi - tà

f deciso



Nicola Dalayrac

1753-1809

NACQUE a Muret il 13 Giugno 1753 e morì a Parigi il 27 Novembre 1809. Avviato dal padre all'avvocatura si dedicò di nascosto allo studio della musica, finché, vinte le riluttanze paterne e inviato a Parigi nelle guardie del Conte d'Artois, poté nel 1781 esordire alla corte con due opere comiche: *Le petit souper* e *Le chevalier à la mode*, che ottennero molto successo. Da quel primo fortunato tentativo egli si dedicò alla scena francese e in ventisei anni scrisse cinquanta opere, tutte accolte assai favorevolmente. Il suo valore è la facilità dell'espressione melodica, nella quale fu veramente notevole. La sua *Camilla* e la sua *Nina pazza* sono i migliori lavori: ma quest'ultima non regge al paragone di quella del Paisiello, almeno dal punto di vista dell'efficacia drammatica. Tuttavia l'esempio che pubblichiamo, tolto appunto da quest'opera, fa vedere la singolare spontaneità dell'autore nel disegno melodico facile e puro, mentre l'identica scena del Paisiello - pubblicata nel Libro Primo Vol. III. pag. 138 - è superba d'affetto e d'ispirazione.



Quand le bien aimé reviendra
près de sa languissante amie
le printemps alors renaitra,
l'herbe sera toujours fleurie.

Mais je regarde, hélas!
le bien aimé ne revient pas.

Oiseaux, vous chanterez bien mieux
quand du bien aimé la voix tendre
vous peindra ses transports, ses feux,
car c'est à lui de vous l'apprendre.

Mais j'écoute, hélas!
le bien aimé ne chante pas.

Echo, que j'ai lassé cent fois
de mes regrets, de ma tristesse,
il revient peut-être... sa voix
redemande aussi sa maitresse.

Paix il appelle, hélas!
le bien aimé n'appelle pas!

N. B. — Credo bene di pubblicare nel loro testo originale quelle arie che furono scritte sul francese.

NICOLA DALAYRAC

♩ = 42
LARGHETTO

CHANT

p dolce espress.

Quand le bien-ai-mé re - vien - dra..... près de

sa languis - san - te a - mi - e, le prin - temps a - lors re - nai -

- tra, l'herbe se - ra tou - jours fleu - ri - e

p *rit.*

cres

Mais je re - gar - de Mais je re -

- gar - de hé - las hé - las Le bien ai -

cres. *f* *p*

P cres. *f* *pp*

- mé ne re - vient pas, Le bien ai - mé ne re - vient

pas, Oiseaux

vous, chante - rez bien mieux..... quand du bien ai - mé la voix

ten - dre vous pein - dra ses transports, ses feux, car c'est à lui de

vous l'ap - pren - dre Mais mais je -

- cou - te mais mais je - cou - te, he -

f
- las! hé - las! Le bien ai - mé ne chan - te

p cres. *ff* *pp*

cres.
pas, Le bien ai - mé ne chan - te pas

f

p
E - cho que j'ai las - sé cent

p

fois..... de mes regrets, de ma tris - tes - se, il re -

f

p cre - - scen - - do *rit.*
- vient peut - é - tre sa voix re - de - man - de aus si sa maî - tres -

p

- se, Paix il ap - pel - le,

f

Paix, il ap - pel - le, hé - las! hé -

ff

- las! Le bien ai - mé n'a - pel - le pas! Le bien ai - mé n'appel - le

f *pp*

mf *p*

pas! Hé - las! hé - las!

rall.



Luigi Cherubini

1760-1842

Un lungo cenno biografico di Luigi Cherubini non si può credere necessario, tanta è la notorietà dell'illustre musicista. Nato a Firenze da un accompagnatore della *Pergola*; dedicò i primi suoi studi musicali al genere sacro. Contrappuntista profondo, alla scuola del Sarti, fu maestro ad Halévy. A venti anni incominciò a tentare il teatro con un'opera in tre atti, *Quinto Fabio*, seguito poi da *Armida*, *Auriano in Siria*, *Mesenzio* e dall'opera comica *Lo sposo di tre*. Dopo la rappresentazione dell'*Alessandro nelle Indie* a Mantova (1784) partì per Londra, dove dopo breve fermata nel 1786 andò a Parigi. L'anno seguente, venuto a Torino, vi diede l'*Ifigenia* che gli fruttò brillantissimo successo e che fu nello stesso anno rappresentata a Milano, a Firenze e a Parma. Nel 1788 abbandonò definitivamente l'Italia e si stabilì a Parigi dove diede il *Demofonte* e poco appresso *Lodoiska* e *Medea*. Da quel momento la sua fama era assicurata e *Le due Giornate*, *Gli Abuseragi* segnarono un vero *crescendo* di trionfi. Nelle opere sue teatrali egli si mostrava geniale e profondo al tempo stesso e le sue *ouvertures* rimangono ancora vive a far parte dei nostri programmi sinfonici. La musica sacra ebbe da lui, oltre innumerevoli composizioni, la celebre *Ave Maria* e la più celebre *Messa di requiem* scritta per l'anniversario della morte di Luigi XVI. Fu egli per molti anni Ispettore del Conservatorio di musica a Parigi e nel 1816 eletto professore di composizione: nel 1821 ne fu nominato Direttore. Nel 1841 per la grave sua età si dimise da quell'ufficio e il 15 Marzo del seguente anno spirò vecchio d'anni e colmo di gloria. Oltre la musica vocale, il Cherubini diede un grande impulso alla strumentale e fu dei pochi italiani che abbiano con onore coltivato questo ramo dell'arte, che par quasi esclusiva flora della Germania. Le sue *Marcie*, i suoi *Quartetti*, il suo *Quintetto* le sue *sonate per pianoforte*, la sua *sinfonia* sono fonti vive d'ammirazione del suo ingegno e della sua dottrina. L'aria del *Demofonte*, che pubblichiamo, ha tanta efficacia nel recitativo drammatico e tanto dolce profondità melodica nell'*Andante*, che da sé stessa ai lettori senz'altro si raccomanda.



Ahi! che forse ai miei di
l'ultima aurora splende!
ahi che il prence e l'amante
e lo sposo che adoro,
mio scudo, mia difesa,
lungi è da me.
Se d'un segreto imene
io tradisco il mistero,
del crudo genitor
al tremendo furor
abbandonar degg'io - lo sposo mio.
Me pur legge crudel
per questo imen fatal
me condanna a morir.
Che dissi? Oh sventurata
madre! un periglio
minaccia il caro figlio!
Sola quand'io vivea
non mai per me
tremai così.
Vita al mio cor troppo cara
spezzare i tuoi lacci dovrò:
ma lasciar quel che s'adora
si può mai senza dolor?

LUIGI CHERUBINI

$\text{♩} = 52$
SOSTENUTO

p *cres.* *f*

CANTO *a piacere drammaticamente*

Ahi! che for - se ai miei di l'ul - tima auro - ra splende! ahi che il

fp col canto *f*

f

prence e l'amante e lo spo - so che a - do - ro mi - o scudo mia di -

fp *p*

- fe - sa O - smi - da lungi è da me se d'un segreto i -

cres. *f*

- men io tradi - sco il mi - stero del crudo ge - ni - tor al tremen - do fu -

decres. *f*

- ror abandonar degg'io lo sposo mi - o e me

f *P tremolo*

pu - re me una legge cru - de - le per questo imen fa - tal

cres. *f*

p *declamato*

me condanna a mo - rir Che dis - si? o..... sventurata

ma - dre un pe - ri - glio mi - naccia il ca - ro fi - glio an -

dolce *p*

P largamente espress.

- cor Ahi!..... so - la quan -

espress. cres. *pp*

- d' i - o vi - ve - a non

- mai..... per me tre - ma - i..... co -

The first system of the musical score consists of a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line is written in a treble clef with a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat). The lyrics are "- mai..... per me tre - ma - i..... co -". The piano accompaniment is written in a grand staff (treble and bass clefs) and features a steady eighth-note accompaniment in the right hand and a more rhythmic bass line in the left hand.

- si..... non mai per me tre -

The second system continues the musical score. The vocal line has the lyrics "- si..... non mai per me tre -". The piano accompaniment continues with similar rhythmic patterns, including some chordal textures in the right hand.

- mai..... non mai per me tre - mai co - si O

The third system includes dynamic markings. The piano accompaniment starts with a fortissimo piano (*fp*) marking and then transitions to a pianissimo (*pp*) marking. The vocal line has the lyrics "- mai..... non mai per me tre - mai co - si O".

vi - ta al mio cor troppo ca - ra spez - zar i tuoi lac - ci do

The fourth system concludes the page. The piano accompaniment features a *pp* marking. The vocal line has the lyrics "vi - ta al mio cor troppo ca - ra spez - zar i tuoi lac - ci do".

- vrò o mor-te e spo-sa e ma-dre io

f dim. *p*

so - no e spo-sa e madre io so - no il

cres. assai
cor non può la vi - ta ahi - mè la - sciar.....

cres. *p*

P espress. come prima
Ahi..... so - la quan - d'i - o vi -

pp

ve - a non mai..... per me tre -

ma - i..... co - si.....

mf dolce
ma la - sciar quel che s'a -

animato sempre

- do - ra si può..... si può mai si..... può

cres. *f* *dim.* *p*

ma - i sen - za do - lor? si può..... si può

f *dim.* *f* *p* *f* *p* *cres.*

mai..... sen - za do - lor? si

p *pp* *MOSSO*

può si può mai.....

f *cres.*

sen - za do - lor?

espress. *rit.* *a tempo* *pp* *p*



Gaspare Spontini

1774-1851

LRITTA e Sala furono maestri allo Spontini nel Conservatorio della *Pietà de' Turchini* a Napoli. Nato a Majolati, presso Jesi, da oscuri genitori fu dedicato da essi al sacerdozio. Invece il giovane artista esordì a Roma a ventidue anni, coll'opera *I puntigli delle donne*, data all'Argentina con clamoroso successo. L'autore di *Fernando Cortez*, *d'Olimpia* e della *Vestale* passò a Parigi qual direttore del Teatro dell'Opera Italiana; poi nel 1819 alla corte di Federico Guglielmo III di Prussia. Nel 1842 tornò in Italia, poi a Parigi e di nuovo in Italia dove recatosi a rivedere il suo paese nativo, morì il 24 Gennaio 1851. Noto a tutti quale uno dei più eminenti musicisti del nostro secolo, Gaspare Spontini non abbisogna di cenni speciali per rilevarne il valore e la forte genialità artistica. Fu fra i più dotti compositori ed ebbe in vita le maggiori onorificenze che a musicisti siano concesse. Nei giorni ufficiali il suo petto era letteralmente coperto di decorazioni ed egli, pare, se ne tenesse non poco. Pubblichiamo una elegante *arietta* scritta nel suo soggiorno a Parigi e piena di umorismo e di grazia.



I faut, hélas! bien peu de chose
pour charmer un sensible cœur
un geste, un mot flatteur
il n'exige que ce qu'il ose;
ce sont ces riens charmants,
qui sont tout pour les amants.

Est-on seul? on aime à se dire
(souvenirs d'amour sont si doux)
là je le vis à mes genoux,
ici je l'ai vu me sourire.
Ce sont ces riens charmants
qui son tout pour les amants.

GASPARE SPONTINI

$\text{♩} = 100$
CON MOTO

Piano introduction in G major, 2/4 time. The music begins with a forte (*f*) dynamic in the right hand, playing a series of eighth and sixteenth notes. The left hand provides a simple harmonic accompaniment. The dynamic shifts to piano (*p*) in the second measure.

CHANT

p con grazia

First system of the vocal line and piano accompaniment. The vocal line begins with a rest, followed by the lyrics "Il faut hé - las! bien peu de". The piano accompaniment is in G major, 2/4 time, with a piano (*p*) dynamic.

Il faut hé - las! bien peu de

cho - se, pour char - mer un sensi - ble cœur un geste un

Second system of the vocal line and piano accompaniment. The vocal line continues with the lyrics "cho - se, pour char - mer un sensi - ble cœur un geste un". The piano accompaniment continues with a piano (*p*) dynamic.

rall. con grazia

mot un mot flat - teur..... il n'exi - ge que ce qu'il o -

Third system of the vocal line and piano accompaniment. The vocal line concludes with the lyrics "mot un mot flat - teur..... il n'exi - ge que ce qu'il o -". The piano accompaniment concludes with a *rall. con grazia* marking.

con eleganza

- se ce sont ces riens..... ces riens char mants..... qui sont

tout pour les a - mants..... qui sont tout pour les a -

ten. a tempo

col canto a tempo

- mants

f p f

Est-on..... seul? on ai - me à se

p

di - re (sou - ve - nirs d'a - mour sont si doux) là je le

vis à mes ge - noux..... i - ci je l'ai vu me souri -

rall. con grazia

- re Ce sont ces riens..... ces riens char - mants..... qui sont

p

tout pour les a - mants..... qui sont tout pour les a - mants

ten. a tempo

col canto a tempo



Felice Blangini

1781-1841



NATO a Torino il 18 Novembre 1781 fu nel 1797 condotto dalla sua famiglia in Francia, a causa dei movimenti politici. Due anni dopo egli raggiungeva una celebrità mondana a Parigi per mezzo delle sue *arie da camera* e dei suoi *notturni*, che ebbero un successo di simpatia straordinario. L'alta società fece di lui il suo idolo e la sua arte squisita del dire gli fruttò ad allieve tutte le signore del gran mondo francese. Ed invero il valore principale di questo artista si trova appunto nella grazia spontanea del canto e nel carattere esclusivamente lirico dell'invenzione. L'aria *L'Abandon* che diamo qui alle stampe è tipo del genere leggermente drammatico, ma pur da sala; e la canzonetta *La Vieille* è tipo di comicità urbana e festosa. Senza levarsi ad imponenti concezioni egli ci si mostra quale buon precursore dei moderni autori da camera, eleganti nell'armonizzazione, facili nella melodia. Fra le sue più fedeli allieve vanno notate le Regine di Baviera e di Westfalia, Paolina Borghese, M.^{ma} de Berry. Tentò anche con qualche successo il teatro. Morì a Parigi il 18 Dicembre 1841.

FELICE BLANGINI

Il est parti! Mon âme se déchire...
 il a trahi ses plus tendres serments.
 Je cherche envain, j'appelle, je soupire
 et l'écho seul répond à mes accents.
 Il est parti! Victime abandonnée
 dans un désert va cacher tes douleurs.
 Il est parti! Gémis, infortunée;
 qui désormais pourra tarir mes pleurs?

CHANT

♩ = 50
 MODERATO

p con dolore

Il est par - ti! mon â - me se dé -

- chi - re, il a tra - hi ses plus ten - dres ser - ments, je

cher - che envain, j'ap - pel.le, je sou - pi - re, et l'é - cho
espress.

seul ré - pond à mes ac - cents il est par - ti!

rit:.....
il est par - ti!

a tempo

rit:.....

a tempo *mf*
Il est par - ti! Vic - time abban - don - né - e

sf
dans un dé - sert va ca - cher tes dou - leurs! Il est par -

- ti! Gé - mis in for - tu - né - el Qui dès or - mais pour -

- ra ta - rir mes pleurs! Il est par - ti! il est par -

poco rit.

- ti!

Il est par - ti! mon â - me se dé - chi - re

il a tra - hi ses plus ten - dres ser - ments, je cher - che

envain j'ap - pel - le, je sou - pi - re et l'e - cho seul ré -

- pond à - mes ac - cents Il est par - ti Il est par -

- til



C'est une misère - que nos jeunes gens!
L'âge dégénère - ah! le pauvre temps!

Quand j'étais dans ma jeunesse
que les amants étaient charmants!
qu'ils avaient de politesse!
ils étaient ardents, pressants...

On n'en voit plus de cette espèce
on n'en voit plus de si galants!

Chacun disait: ah qu'elle est belle!
et me jurait amour fidèle:
à présent eh bien! eh bien!
on ne me dit plus rien.

Il n'est plus d'amour sincère...
il n'est plus d'amants constants.

Tout est vanité,
faste sans largesse,
plaisir sans gaité,
amants sans tendresse:
leur délicatesse
est dans leur santé!

FELICE BLANGINI

$\text{♩} = 69$
ALL. NON TROPPO

p

f

CHANT

p con grazia comica

C'est u - ne mi -

- sè - - re que nos jeu - nes gens!

l'â - ge dé - gé - nè - re ah! le pau - vre temps, le pau - vre

temps, le pau - vre temps, le pau - vre temps, le pau - vre

temps, ah! le pau - vre temps! ah! le pau - vre

temps! Quand j'e -

cres. assai *f* *p* *p*

-tais dans ma jeu - nes se, que les a - mants é - taient char -

- mants, qu'ils a - vaient de po - li - tes - se, ils é -

cres. molto *rit.*
- taient ar - dents, pres - sants, pres - sants, pres - sants, ar - dents, pres -

cres. molto *rit.*

f> *f>*
- sants, ahl ahl ils é taient ar - dents, pres -

pp> *pp>*
- sants, ahl ahl ils é - taient ar - dents, pres -

cres.
- sants. On n'en voit plus de cette es - pe - ce, on n'en voit plus de si ga -

cres.

f *dim.* *con grazia*

- lants; ah!..... le pauvre temps, le pauvre temps le pauvre

f *p* *f*

temps le pauvre temps ah! le pauvre temps! ah!

p

le pauvre temps!

f deciso

Cha - cun di - sait: ah! qu'elle est bel - le! et me ju -

assai cres. *f* *p*

- rait a - mour fi - dè - le A' pré - sent; eh bien! eh bien! on

assai cres. *f*

a bassa voce *mf* *pp* *riten:.....*

ne me dit plus rien, on ne me dit plus rien,

pp *pp* *riten:.....*

p *pprit. port* *fa tempo*

rien, rien Il n'est plus d'a - mour s'in -

f *rit* *a tempo*

- cè - re, il n'est plus d'amants con - stants;

ah!

rit:.....
l'â - - - ge dé gé - ne - re, ah! le pau - vre

rit:..... *p* *p a tempo*

temps le pau - vre temps le pau - vre temps le pau - vre

f *p* *f* *p*

temps, ah! le pauvre temps, ah le pauvre

temps. *p* Tout est va-ni-

f *p*

-té, fa-ste sans lar-ges-se, plaisir sans gai-té amants sans ten-

tr *Adagio* *tr*

-dres-se, leur dé-li-ca-tes-se est dans leur san-

P Adagio

a tempo *poco rit:* *a tempo*

- té, ah! ah! ah! ah! sur mes vieux ans quel pauvre

a tempo

f *p*

temps, quel pauvre temps, quel pauvre temps, ah! quel pauvre

f

f *p* *cres. molto* *poco rit.*

temps, ah! quel pauvre temps, quel pauvre temps, quel pauvre

f *p* *rit.*

temps.

f *f deciso*